

DALLA PRIMA

MARGHERITA D'ORO

incoraggiamento a migliorare le individuali doti canore e non divenire l'ossessione di genitori e figli.

ragazzi, non sempre perfettamente coerente con l'effettiva estensione vocale e la capacità interpretativa di ciascuno.

notevole impegno didattico che, comunque, dovrebbe sopravvivere al breve spazio di un concorso canoro e proporsi, invece, sottoforma di costante attività - per esempio - attraverso l'istituzione di una vera e propria scuola di canto che consenta di veri-

ficare ed incrementare le potenzialità vocali di ogni soggetto. "Spettacolo valido" - aggiunge il giornalista Lucio Malvestiti - "all'insegna del divertimento più autentico. In tutta sincerità ho provato un certo imbarazzo nel dover giudicare, con autorevole imparzialità, tanti bambini uno più simpatico dell'altro: perché preferire "Alice nel paese delle meraviglie" al "Pinguino Belisario" o a "L'orso Giovanni"?

simpatica iniziativa rionale di cui vorrei evidenziare, in modo particolare, l'enciclopedia organizzativa ed il clima di straordinaria al-

civiltà. L'esperienza del palcoscenico, il contatto diretto con il pubblico si rivelano - a mio avviso - momenti educativi am-



Bigozzi Lucia

Rotta la trattativa fra Regione e Sindacati sugli Enti Turistici

Presso la Regione Toscana si è svolto un incontro tra le organizzazioni sindacali CGIL - CISL e gli Assessori Gimmelli e Aliberti per discutere la proposta di inquadramento del personale dipendente degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo, in quanto detti organismi saranno sostituiti dalle Aziende di Promozione Turistica (APT) che, nelle intenzioni della Giunta regionale, dovrebbero essere costituite in questo scorcio di legislatura.

Sulla costituzione delle A.P.T. si aprirà certamente un dibattito di particolare interesse perché la determinazione di quindici ambiti territoriali non sembra condivisa dalle varie componenti politiche anche all'interno della stessa maggioranza.

Nell'incontro sindacale doveva tra l'altro essere verificato se "un ruolo unico" doveva identificarsi con quello regionale vero e proprio, oppure se poteva intendersi come ruolo riferito al solo personale degli Enti Turistici. Ma il motivo della rottura delle trattative è stato quello della mancanza di spazi contrattuali di fronte alla presentazione, da parte dei due Assessori, di un vero e proprio "diktat" sul quale c'è stata chiusura assoluta.

legria che ha prevalso sull'aspetto propriamente agonistico della "kermesse" canora, trasformandola, altresì, in una grande festa della musica e dell'amicizia, durante la quale gli stessi ragazzi con il loro entusiasmo, con la loro spontaneità, ci hanno trasmesso una significativa lezione di

piamente positivi, in grado di favorire nel bambino la socializzazione, il recupero ed il corretto impiego della propria creatività, liberandolo dallo stato di inibizione e passiva insoddisfazione in cui, oggi, sembra sempre più relegato.

piamente positivi, in grado di favorire nel bambino la socializzazione, il recupero ed il corretto impiego della propria creatività, liberandolo dallo stato di inibizione e passiva insoddisfazione in cui, oggi, sembra sempre più relegato.

PERCHÉ IL METANO?

Pubblichiamo l'articolo di Carlo Nardini anche perché il metano è un problema del nostro territorio

Perché il metano? Costo meno che tutti sanno. E se ci fossero altri perché? Potrebbero benissimo esserci altri vantaggi sufficienti a far preferire il metano ad altri combustibili per usi civili. Quali sono questi altri vantaggi? E quali sono questi usi civili di cui sopra? Vediamo un po'.

idrogeno ed ossigeno, anche ceneri, sostanze minerali varie e zolfo (variabile tra l'1% e l'8%). I prodotti gassosi derivanti dalla combustione della nafta constano di anidride carbonica, vapore d'acqua e, purtroppo, composti di zolfo e (in minoranza) altre scorie. I composti di zolfo prodotti, in quantità non trascurabile, sono terribilmente inquinanti e, se anche la combustione di un litro di nafta non preoccuperebbe nessuno, quando si comincia a bruciarne miliardi e miliardi di litri non si può più dire "che ce ne importa!".

rare una scelta importante: scaldarsi per i prossimi dieci anni con la nafta o col metano. In altre parole ogni famiglia può scegliere tra produrre più veleni spendendo di più o risparmiare maggiormente l'ambiente e risparmiare. Altre specificazioni sono del tutto inutili a questo punto! Chiaramente ognuno è padrone di scegliere la strada che preferisce, ma vorrei invitare tutti i cortonesi ad un attimo di riflessione prima di scegliere, senza buttarsi a pesce su una possibilità non adoperando quel chilo e mezzo di cellule nervose che madre natura ha posto nella scatola cranica di ognuno di noi.

Per quanto concerne gli usi civili diciamo che circa il 10% del metano totale prodotto viene attualmente utilizzato per il riscaldamento di edifici pubblici e privati, l'85% lo assorbe l'industria ed il rimanente 5% ha impieghi svariati e difficilmente classificabili. Risulta comunque in considerevole aumento la tendenza all'uso del metano per il riscaldamento di locali, ed è questo ciò che adesso interessa maggiormente l'opinione pubblica e privata. Ci soffermeremo, pertanto, su questo impiego civile del metano lasciando il resto agli addetti ai lavori. La questione usi civili è così sistemata.

Non si creda, però, (tanto per fare anche la parte del pessimista) che tutto sia a posto col metano adesso. Un problema che si sta cercando di risolvere è quello di contenere certe cadute di pressione del metano gassoso lungo i chilometri di condutture di trasporto da un luogo ad un altro. Sono tuttavia convinto che presto ci sarà modo di porre accettabile rimedio a questo problema, peraltro non molto grave. Ci vuole da parte di tutti fiducia prima e contributo poi verso un maggiore rispetto dell'ambiente in cui, bene o male, dobbiamo passare la nostra vita. A nessuno farebbe piacere vivere in una casa sporca: non sporchiamo troppo quella in cui viviamo tutti assieme!

Ma a che cosa serve notare tutte queste cose? Serve. Interessa direttamente ogni cittadino cortonese, infatti, la necessità di ope-

Segreterie Aziendali E.P.T. e A.A.S.T. della Provincia di Arezzo

Carlo Nardini

BRAVI SOCIALISTI

In occasione del Consiglio comunale di venerdì 17 marzo al punto 4 dell'ordine del giorno la Giunta comunale aveva proposto la discussione: Organizzazione turistica della Toscana - problemi della APT per la Valdichiana.

FACCIAMO IL CONFRONTO DELLE FOTO!

Per essere sinceri le due foto che pubblichiamo vogliono dimostrare il diverso modo di operare nel turismo di Cortona e di Arezzo.

turistico ha inviato una gran quantità di ospiti negli alberghi di Castiglion Fiorentino ed in alcuni di Arezzo.

dobbiamo rilevare come sia assurdo pensare di creare una APT in Arezzo e non istituirla a Cortona. Ma ancora confidiamo che la ritrovata saggezza politica dell'Assessore in gonnella possa ristabilire una giustizia nel territorio.



Molti turisti sono venuti in città a trascorrere le feste di Pasqua. L'obiettivo di Tavanti re ha sorpresi alcuni a passeggio nel centro storico, in via Cesalpino



E a Cortona... pochi!

articolo nel quale si legge che "migliaia di turisti hanno scelto la nostra città (Arezzo) per celebrare la Santa ricorrenza." Per sostenere questo articolo di fondo il giornale ha pubblicato la foto, che se pur scura, riproponiamo ai nostri lettori e nel contempo aggiungiamo un'altra foto, che testimonia la presenza turistica nella nostra città cortonese.

L'opinione dell'Azienda Turismo

Nell'occasione dell'affluenza dei turisti a Cortona durante l'esodo pasquale il Presidente dell'azienda Autonoma di soggiorno e Turismo ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: "Sono soddisfatto della straordinaria affluenza di visitatori italiani e stranieri in occasione della Pasqua. Ci è stata data ampia conferma dell'attrazione che esercita questa nostra inconfondibile città. Se c'era bisogno di una

risposta della necessità di un ente promozionale per l'attività turistica, il "tutto esaurito" di questi giorni è stato positivo per riconfermare il dovere e l'aspirazione a perseguire e perfezionare quella politica turistica che Cortona si è data sino dall'anno 1963.

Le vene varicose possono essere curate conservandole?

Il prof. Claude Franceschi di Parigi sostiene di sì!

Il Prof. Claude Franceschi sarà dal 7 al 10 aprile a Cortona ospite della Divisione Chirurgica diretta dal Dott. Lucio consiglio per comunicare la sua esperienza con la C.H.I.V.A.

quali hanno già adottato o desiderano mettere in pratica la nuova cura conservativa emodinamica ambulatoriale della INSUFFICIENZA VENOSA.

La strategia suggerita da Franceschi si fonda su un presupposto essenziale "interrompere i circoli viziosi" delle varici. Semplici interruzioni in punti prestabiliti da un accurato studio clinico e strumentale permettono alle varici di regredire senza necessità di toglierle.

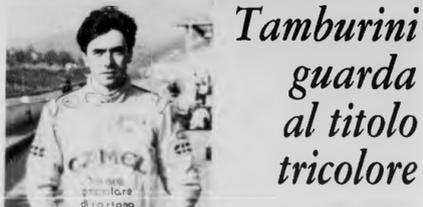
Organizzatori delle giornate di studio sono oltre al ricordato dott. Consiglio, il dott. Giorgio Giorgi per la segreteria scientifica e il Comm. Francesco Nunziato Moré per la segreteria organizzativa.

Questa nuova importante condotta terapeutica ci fu suggerita dallo stesso Franceschi nel Corso di aggiornamento tenutosi a Cortona nel novembre 87; dal dicembre di quell'anno abbiamo eseguito numerosi interventi con questa nuova tecnica constatandone la validità.

Il Gruppo di Studio è costituito da 15 "teams" angiologici formati da Eco-doppleristi e Chirurghi. Il principale scopo di questo gruppo è quello di redigere, sotto la guida di Franceschi, un PROTOCOLLO di lavoro da seguire con molta cura per ottenere risultati scientificamente validi in modo tale da confrontarli con quelli finora ottenuti con le tecniche tradizionali.



Organizzatori delle giornate di studio sono oltre al ricordato dott. Consiglio, il dott. Giorgio Giorgi per la segreteria scientifica e il Comm. Francesco Nunziato Moré per la segreteria organizzativa.



L'OPINIONE di Romano Santucci a pag. 14

Advertisement for Lucarini featuring 'L'INTERNAZIONALE ARGENTINA' and 'L'AMORE RIDENDO' with a cartoon illustration.



LOTTIZZAZIONE "LA GAIA"

L'opinione del PSI sul problema, ma intanto i proprietari sono ricorsi per via legale

Nell'ultimo consiglio comunale del 17 marzo tutti i partiti politici hanno lungamente discusso sulla richiesta del sindaco intesa a revocare il suo potere di firma sul progetto La Gaia.

Questo progetto edificativo è nato nel lontano 1980 ed ha avuto delle vicissitudini per il fallimento di uno dei proprietari del terreno.

Questo villaggio prevede la costruzione in località Torreone di un albergo e di una quantità di abitazioni uni e bifamiliari.

Negli anni scorsi l'amministrazione comunale aveva intimato ai proprietari di andare in Comune a firmare il progetto che era esecutivo a tutti gli effetti, anche a livello regionale.

All'epoca la cosa non fu possibile per le vicende su esposte; l'altro proprietario, dopo aver acquistato dal tribunale il terreno posto sotto vincolo fallimentare, ha richiesto al Comune di poter espletare le formalità previste per legge. Ma, credibile o incredibile che sia, il sindaco di Cortona ha modificato sostanzialmente la posizione del Comune.

Anche se non lo ha scritto lo ha dichiarato nell'assise comunale, l'intendimento attuale sarebbe quello di sopprimere questo progetto. Da qui la richiesta al consiglio comunale di revocargli il potere di firma. Gli unici ad apporlo sono stati i comunisti, mentre il PSI la DC e l'MSI hanno votato contro.

A sostegno di questa decisione il PSI ha inviato un comunicato stampa nel quale precisa la posizione politica assunta.

In esso si legge: "Innanzitutto l'ambiente c'entra relativamente perché non è impedendo qualsiasi tipo di edificabilità che si tutela l'ambiente; i comunisti, quando hanno difeso l'integrità del cono collinare si sentono verdi, pensino piuttosto a combattere l'inquinamento nel nostro comune che è sempre più grave... esaminino il regolamento sugli allevamenti suinicoli, pesticidi in agricoltura... questi sono per noi socialisti i veri problemi."

Sul problema de La Gaia questa la posizione del PSI: "La zona della lottizzazione Gaia non rientra fra quelle vincolate dalla legge Galasso; pot perché queste scelte le abbiamo trovate tutte predisposte dalle amministrazioni precedenti... e con questo voto il PCI ha praticamente sconfessato l'operato dei sindaci comunisti Barbini e Fabilli. Perché il PCI si è dimenticato che oltre a La Gaia esiste anche un'altra lottizzazione Casa Balda che prevede ben trecento case poco sotto il S. Egidio, al che ci viene il sospetto che vi sia qualcosa di poco chiaro sotto."

Il socialista infine sfidano la Giunta ponendo un quesito ai cittadini: "Il cittadino del Comune di Cortona si sente soddisfatto della politica urbanistica di questa amministrazione?".

Referendum Parterre

In un numero scorso abbiamo dato spazio alla iniziativa della circoscrizione n. 1 circa la sistemazione futura del Parterre.

Quasi il 50 per cento delle famiglie ha risposto al quesito in sei domande. Di seguito ripubblichiamo le domande e le risposte ma, vogliamo evidenziare comunque il successo dell'idea perché il numero delle risposte supera sicuramente le più ottimistiche previsioni.

Comunque i cortonesi vogliono il Parterre adibito



Per gli handicappati via le barriere, per i sani...

Table with 2 columns: Questionnaire sent to families N. 1314, Letters returned to the Circoscrizione, and Total N. 500. It lists responses for various questions regarding accessibility and parking.

La cittadinanza ha così risposto: 1) Tutta l'area del Parterre deve essere riservata esclusivamente a verde pubblico? (SI o NO) RISPOSTE: SI n. 363 NO n. 326 nulle n. 17 Totale n. 430

2) Una parte del viale del Parterre può restare adibita a parcheggio? (SI o NO) RISPOSTE: SI n. 91 NO n. 326 nulle 13 Totale 430

3) In ambedue i casi come vedresti la sistemazione del fondo stradale del viale del Parterre? a) per tutta la lunghezza ad asfalto b) asfaltato al centro stradale ed il restante in terra battuta c) lasciato tutto in terra battuta d) pavimentato al centro con cubetti di porfido e) altro, da specificare RISPOSTE: a) n. 19 b) n. 156 c) n. 151 d) n. 82 e) vi erano n. 9 risposte, che sono state incluse nelle varie lettere, perché, simili

Table with 2 columns: Bianche, Nulle, Totale. It shows the distribution of responses for question 3 regarding pavement options.

4) Il viale del Parterre dopo la adeguata sistemazione potrebbe essere aperto al traffico veicolare verso gli impianti sportivi attuali o ad altri? (SI o NO) RISPOSTE: SI n. 78 NO n. 332 bianche n. 20 Totale n. 430

5) Quali miglioramenti suggeriresti per la parte a giardino e per quella a viale? RISPOSTE:

- 1) Più sorveglianza da parte dei vigili urbani e possibilmente anche dei Carabinieri nelle ore notturne
2) Togliere le colonnette alle catene
3) Aumentare le panchine, airole, cestini, e illuminazione
4) Circolazione a orario prestabilito
5) Vietare il transito ai cavalli
6) Mettere fontanelle e altri giochi per ragazzi
7) Strada parallela al viale (valle o monte)
8) Maggiore pulizia
9) Autorizzazione ai residenti transito km. 15 orari
10) Aumentare il verde e pulire il sottobosco attuale

6) Sulla zona a monte del viale del Parterre ritieni opportuno la riattivazione delle strade esistenti e per il verde tra il viale e queste, cosa consiglieresti? RISPOSTE:

- 1) Ampliamento sede stradale fino al viale Passerini
2) Mettere a dimora altre piante lungo le strade esistenti
3) Asfaltatura viale Passerini (dal Parterre al Torreone)

e attrezzato a verde pubblico, non vogliono che sia utilizzato per parcheggio, desiderano una migliore vigilanza, la creazione di strade alternative e soprattutto desiderano che il fondo stradale sia predisposto ad una logica e serena passeggiata.

Questo referendum non può non obbligare l'amministrazione comunale ad una valutazione attenta delle risposte per il giusto esaudimento delle richieste.

VENDO E compro

Questi annunci sono gratuiti. Cedesi: bar in Terontola; bar avviato in Camucia; bar avviato in zona di camapagna con possibilità di spostamento nei nuclei abitati più importanti.

Attività commerciale casalinghi, articoli da regalo in Camucia; Attività commerciale accessori abbigliamento in Camucia. Per informazioni tel. 604460

Super LANDINI 50 Cv 1939: trattore d'epoca, funzionante, ruote in ferro, restaurato: 3.000.000; o permuta con conguaglio con auto d'epoca. Telefonare dopo ore 21: 0575-34931

FIAT 1100 E 1952, Bianca, restauro recente, perfettamente funzionante nuova di parte meccanica, da completare solo parte tappezzeria, in regola con documenti e tassa di proprietà. Molto belle e appariscenti: 5.000.000 non trattabili. Tel. Gianni 382466

VENDESI Bar Pasticceria in centro storico di Cortona, prezzo interessante. Tel. 0575/601080 ore pasti.

MOTO GUZZI Aironc 1950, perfettamente conservata, marciante, in regola con documenti e tassa di proprietà: 2.000.000 irriducibili. Ore pasti. Tel.34931

Vendo lampada da tavolo. Ideale per chi vuole abbronzarsi in casa. Raggi UV-IR (ultravioletto-Infrarossi). Original GIPFEL model "Luminette". Per informazioni telefonare al n.630048 ore pasti.

Per amatore vendo Lancia Fulvia 2C. Telefonare ore ufficio al 62565 e chiedere di Dino.

BUONO OMAGGIO per la pubblicazione di un annuncio economico. Testo: Cognome Nome Via Città

Cortona Antiquariato s. n. c. Via Nazionale, 39 52044 Cortona (Arezzo) Tel. 0575 / 604344

ISTITUTO DI ESTETICA BRUNI VERA idroterapia, elioterapia a raggi u.v.a., trattamenti fitocosmetici Via Nazionale, 54 - Cortona (AR) - tel. 603553

BAR SPORT CORTONA Piazza Signorelli, 16 Cortona (AR) 0575/62984

Argenteria Oreficeria Argenteria Lavorazione Artigianale Via Gramsci 76 Tel. (0575) 603342 - CAMUCIA (AR)

RICORDI POSTUMI DI RODOLFO SIVIERO, LO 007 DEI CAPOLAVORI ITALIANI TRAFUGATI

Come fu salvato a Cortona il Beato Angelico

Nell'autunno del 1942 mi trovavo in licenza da quelle parti, quando capito a Cortona un portavoce, anzi un portastordini, di Hermann Goering che si presentò a mons. Giuseppe Franciolini, vescovo e delicato poeta, tuttora vivente, credo, anche se certamente non lontano dal secolo di vita.

Il vescovo disse di no. Disse il messo al vescovo che al gran maresciallo tedesco (sedicente intenditore d'arte) piaceva molto la celebre Annunciazione del Beato Angelico (a Hitler piacque invece due famosi quadri di Lucas Cranach: Adamo ed Eva della Galleria degli Uffizi), forse l'opera più alta del pittore mugellano, conservata nel cortonese Museo del Gesù: fece anche una lauta offerta, facemmo cinque milioni (però il Goering fece in seguito capire che non poteva fare a meno neppure di un'altra Annunciazione dello stesso artista, collocata nella chiesa di Montecarlo presso San Giovanni Valdarno).

Ma risposi secco il vescovo che, se si fosse anche trattato di cinquanta milioni (anch'è di cinque), l'Angelico lì era e lì restava. Invece fu subito occultato in un nascondiglio segreto del Duomo. L'esatta ubicazione: non soltanto a tre o quattro persone, una delle quali fu persino arrestata e minacciata ma che non parlò; un'altra la conosce bene. Volevo dire questo: che se tutti, in Italia si fossero comportati con la stessa fermezza di mons. Franciolini, i Tedeschi non avrebbero fatto la man bassa di opere d'arte di cui ben sappiamo e che costò fatiche e lunghi anni di lavoro per il loro recupero. Un piccolo saggio (giacché soltanto dalla Toscana le opere prelevate furono due mila) di quelle enormi ruberie, più o meno tollerate e legalizzate, si vide di recente nella mostra fiorentina intitolata: L'opera ritrovata che radunò in Palazzo Vecchio decine di tesori d'arte (essattamente: centoguarantuno recuperati e già asportati da chiese, musei, depositi e case private di tutta Italia dai Tedeschi e dai loro caudatari, tra i quali quello che altolocate italiano morto di paura o affetto da piageria acuta: da Masolino a Masaccio, dal Bronzino al Tintoretto al Rubens e, sopra tutti, la splendida copia del Discobolo di Mirone, che quando fu riportata a casa provocò i pianti e i lamenti delle ragazze tedesche.

Il capo della delegazione per il recupero dei nostri beni fu il compianto Rodolfo Siviero, lo 007 dell'arte, che mise in quei logorante lavoro anima e cuore sudando sette camioie, dimostrando sempre pronto a sfoderare fiere facce toste e a sibirare cocenti umiliazioni, come si può leggere nel suo libro uscito postumo presso le Edizioni Canini di Firenze e intitolato: L'arte e il Nazismo - Esodo e ritorno delle opere d'arte italiane 1938-1963, dove la storia di quel calvario viene raccontata per filo e per segno. Come si vede da quelle date: il saccheggio del nostro

patrimonio d'arte cominciò alquanto prima della guerra, cioè al tempo del conubio Roma-Berlino, ed ebbe per impresario il Kunstschatz, l'ufficio germanico per la protezione delle opere d'arte. Si, perché l'asportazione fu sempre giustificata dalla necessità di difendere quelle opere dai pericoli della guerra (comunque i Tedeschi ebbero più rispetto per le opere d'arte che per le persone): così andò a finire che le spoliazioni effettuate a suo tempo da Napoleone apparvero piuttosto modeste e dilettantesche a petto di quelle scientificamente perpetrate dai nostri amici-nemici con la complicità di alcuni nostri bellimbusti.

Toscanaccio lingua sciolta

Scrive Siviero, impermalito: «Se noi avessimo potuto impiegare le energie che abbiamo sprecato in Italia per recuperare i quadri in Germania, credo che avremmo riportato anche la porta del Brandeburgo».

Toscanaccio com'era, e perciò di lingua sciolta, Siviero «nocciaia non» e cognomi di quelli che, da noi, anziché appoggiarlo, lo osteggiavano senza rendersi conto che per l'Italia sarebbe stato meglio perdere quel costoso impero africano anziché tanti inestimabili tesori. Eppure questo rischio fu corso, e se fu salvato il salvabile una gran parte di merito fu da attribuire a Siviero e al suo ufficio, presso il quale risaltavano mancanti opere ignorate persino dallo stesso competente ministero.

Quel che impressiona, in questo libro, è la tremenda tribolazione a cui migliaia di opere d'arte furono sottoposte nel loro continuo pellegrinare da un posto all'altro in tempi in cui Italia e Germania venivano continuamente martellate da feroci bombardamenti aerei: c'è davvero da meravigliarsi che perdite e danni siano stati tanto miracolosamente contenuti. E' opportuno qui far rilevare che siccome la ritirata tedesca seguiva lo sparpagliamento dei depositi dei musei, ciò servì come ulteriore anche se motivato pretesto alla sottrazione delle opere d'arte, sempre da parte degli stessi Tedeschi, sostituiti dalle autorità italiane. Come è ben noto, quel che non fecero i Germanici, sia detto per inciso, finiscono col farlo, da un pezzo in qua, i nostri concittadini, i quali, a cominciare dalla fine della guerra, si dettero a rubare opere d'arte quanto più possibile.

Saccheggio senza fine

E' un meticoloso saccheggio senza respiro, una indiscriminata razzia, un fregio del quale la gente comune non sempre si rende conto quanto dovrebbe (ma tanto conto non se ne rende nemmeno la pubblica amministrazione, e poi non tutti i furti vengono denunciati).

Così la città di Arezzo ha preso un'iniziativa che altre province dovrebbero imitare: l'informazione come antifurto, diciamo. Arezzo ha organizzato una mostra dal titolo Il museo rubato, dove sono state esposte le fotografie di molti dei quasi duemila oggetti d'arte elencati e rubati dal 1964 in poi nella provincia: un prezioso catalogo l'ha accompagnata, per suggerire, specie a chi ha la responsabilità della prevenzione di una colossale rapina sempre in corso, che è molto più utile aver paura prima, che piangere poi sul latte versato, quasi mai recuperabile.

Mi arriva ogni tanto un bel purpureo volume ampiamente illustrato (troppo modestamente definito Bollettino), pubblicato dal Comando generale dell'Arma

Giuseppe Rimbotti

DOMENICA 2 APRILE AL TEATRO SIGNORELLI Lungo viaggio verso la notte

È il viaggio di ogni uomo, il lungo viaggio verso la fine. Tuttavia, essendo diverso per ciascun individuo, e perché differenti sono i caratteri e perché dissimili sono i compagni di cammino, gli aspetti sono sempre particolari ed i risvolti impensati.

Eugene O'Neill, drammaturgo statunitense della prima metà del '900 vincitore del premio Pulitzer e nel 1936 del Nobel, con questo ultimo dramma ci ha consegnato la sua autobiografia, che è reale nella sostanza ma rivissuta attraverso la rielaborazione creativa per cui i fatti si intersecano, la cronologia ondeggia, le parole si conformano alle esigenze della "verità" dell'artista. In fondo, come sostiene il critico Fedele d'Amico, le autobiografie non sono quelle che ripercorrono pedissequamente una storia umana, ma il libero racconto di ciò che si è vissuto e di quello che del vissuto resta dopoché la fantasia lo ha filtrato. Una sola infatti

è la vera vita: quella che ricordiamo dopo averla costruita dentro di noi giorno per giorno.



Claudio Bigagli

Così il protagonista, che avrebbe desiderato una madre innocente, immaginando che altri l'abbiano avviato al vizio, dà alla donna una realtà per lui accettabile in quanto priva di colpe volontarie. Certo la vita di O'Neill fu dolorosa e doloroso è il dramma scenico, ma ci viene trasmessa la sensazione che

tutto si sia svolto per un destino che è dentro di noi e a cui non ci è dato sfuggire. Si ritrova in ciò l'influenza della dottrina calvinista sulla predestinazione dell'uomo diffusa in America dagli emigrati inglesi del '600 rimasti nella tradizione con il nome di Padri Pellegrini.

La tragedia, come scritto dall'autore stesso, si deve intendere nel significato conferitole dai Greci quale opera non deprimente né pessimista, ma come creazione che stimoli ad una comprensione più profonda della vita, ad un distacco dalla meschina aridità del quotidiano. Quando un uomo combatte le forze ostili dentro e fuori di sé, teso ad un futuro di valori più nobili, allora egli si realizza, poiché la sua verità umana sta nella lotta, non nel raggiungimento di una meta.



Nella Nardini Corazza

Gabriele Ferzetti e Anna Proclemer

FOTO LAMENTINI A domicilio per cerimonie. Vendita articoli fotografici SVILUPPO - STAMPA - IN 24 ORE. Via Nazionale, 33 - Cortona. Tel. 0575/62588. PREZZI CONCORRENZIALI

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE 170 Dipendenze. Uffici di Rappresentanza: Francoforte sul Meno, Londra, New York, Parigi. la banca e qualcosa in più. CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

BAR MODERNO di Salvadori Sabatino. Via Regina Elena, 42 - Camucia - Tel. 604577

EDITRICE GRAFICA «L'ETRURIA». La vostra richiesta di preventivo impegna solo noi. Loc. S. Angelo - Cortona (AR) - tel. 62565

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Piazzetta Baldelli, 1 - Cortona (AR). CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Presidente: Giancosimo Pasqui. Consiglieri: Nicola Calderone, Vito Garzi, Mario Gazzini, Francesco Nunziato Morè. SINDACI REVISORI Presidente: Francesco Navarra. Consiglieri: Isabella Bietolini, Nella Nardini Corazza. Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE. Redazione: Isabella Bietolini, Ivo Camerini, Nella Nardini Corazza, Francesco Navarra. Redazione Sportiva: Riccardo Fiorenzuoli, Fabrizio Mammoli, Alberto Cangeloni. Collaboratori: Domenico Baldetti, Ermanno Di Natali, Claudio Ferri, Marino Giovanni, Francesco Nunziato Morè, Romano Santucci. Da Camucia: Ivan Landi (coordinatore), Maurizio Gambella, Luigi Pelosi. Da Terontola: Leone Pipparelli (coordinatore). Esperti: Ernesto Gnerucci, Bruno Pichi, Romano Scaramucci. Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Srlso. Pubblicità: ARCHETIPO, via Q. Zampagni, 3 - Camucia Tel. 0575/630086. Tariffe: pubblicità annua a modulo (cm. 4x4 o 8x2) L. 390.000 IVA escl. a modulo (cm. 8x4) L. 640.000 IVA escl. altri formati da concordare.

E così nacque l'uovo di Pasqua

Come tutte le tradizioni anche quella dell'uovo di Pasqua è antica e controversa: una cosa sola è certa, che cioè l'uovo è da sempre il simbolo della vita e che ben si collega alla festa della Resurrezione, trionfo della vita sulla morte, ed anche alla primavera, che è il periodo dell'anno nel quale cade la Pasqua.

La tradizione delle uova pasquali pare affondare le proprie radici nel medioevo allorché, in periodo di Quaresima, era severamente proibito cibarsi con la carne.

Bisogna, però, arrivare al Re Sole per veder trasformare una tradizione di necessità in un'usanza augurale: si narra che una anno, a Pasqua, volendo fare una sorpresa ad una bella dama di corte, il Re Sole abbia chiesto al mastro pasticciere di palazzo di nascondere un prezioso gioiello in un non meglio definito "dolce astuccio".

Il pasticciere ebbe quello che possiamo definire lampo di genio: introdusse infatti il ricco dono in un uovo svuotato che ricopri di cioccolato. L'idea entusiasmò il Re e, da allora, a Pasqua le dame francesi ebbero in dono uova di cioccolato con sorpresa.

Il vento della storia spazzò però le frivolezze e le tradizioni legate ad un certo modo di vivere nelle corti e per tanto tempo non si parlò più di uova e di sorprese: solo nell'800 la tradizione venne ripescata e, da allora, mai abbandonata.

Come non ricordare, ad esempio, le fantastiche uova di Peter Fabergé, gioielliere dello Zar, che al posto della cioccolata era solito usare oro, diamanti, perle e rubini? Le sue "uova" costituiscono adesso un patrimonio d'instimabile valore artistico e storico: ne fabbricò 54 quali doni per le varie Zarine.

Ma la tradizione che più ci piace è quella dell'uovo di cioccolata: ormai diventato simbolo della Pasqua casalinga, l'uovo conserva nel tempo il suo fascino misterioso e se la sorpresa non è alla Fabergé, poco importa, in bocca resta sempre il voluttuoso sapore della cioccolata.

IBI

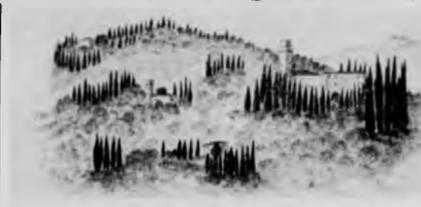
TOMMASO MUSARRA ha esposto al Club Signorelli

Si è presentato al pubblico cortonese nella settimana che ha preceduto le feste pasquali. Tommaso Musarra ha dimostrato ancora una volta la sua arte nelle sue composizioni in ceramica dipinte e cotte nel suo laboratorio.

Oltre alle opere di ceramica questo artista si è dimostrato particolarmente attento nei suoi acquerelli che rappresentavano scorci di Cortona e Castiglion Fiorentino.

Non era nuovo al pubblico cortonese che ancora lo ricorda nella splendida mostra che organizzò nel 1983 insieme a Franca Podda.

Di origine siciliana è ormai da anni trapiantato in Valdichiana a Castiglion Fiorentino: è un artista vero con spirito inquieto ma riesce a offrire al visitatore un momento di profonda serenità attraverso le immagini che rappresenta; il tenue blu delle ceramiche decorative esprime delicatezza e profonda sensibilità.



SABATO 24 APRILE Festa di Primavera

La primavera porta sempre la voglia di far festa, di uscire la sera e divertirsi con gli amici, così è nata presso le Terme di Manzano "Festa di primavera" patrocinata dagli assessorati a Problemi Giovanili - Cultura e Turismo del Comune di Cortona.

Sabato 8 aprile si apre la stagione primaverile con una serata di musica condotta da Mister HI, Doctor FI e gli Alta Fedeltà, gruppo perugino, già conosciuto per le sue applauditissime esibizioni in occasione

di Umbria Jazz, che farà ballare al ritmo della musica più gettonata degli ultimi 30 anni. La musica dal vivo sarà in più riprese interrotta dal repertorio discografico scelto e proposto da uno dei DJ emergenti del Centro Italia, che completerà lo spettacolo con una scaletta di intramontabili successi. All'interno della struttura coperta delle Terme di Manzano un pubblico sicuramente eterogeneo si diventerà immancabilmente a partire dalle ore 22.00 - L'ingresso è ovviamente gratuito.

COSA FAR LEGGERE AI NOSTRI RAGAZZI

a cura di N.N.C.

Astrid Lindgren, *Rasmus e il vagabondo*, Firenze, Le Monnier - Salani.

Chi non ha bisogno di amore? È il più grande necessità della vita e Rasmus, bambino dal cuore tenero, non ha nessuno che gli voglia bene. È solo un ragazzo, ma intuisce prepotentemente che per trovare un affetto bisogna avere coraggio e perciò non esita ad "imbarcarsi" in una serie di avventure pittoresco rischiose. E proprio quando si convince che solo i bambini ricchi hanno tutto (e quindi anche l'amore) scopre che...

Testo convalidato dal premio Andersen, ben tradotto, interessa lettori di 10/11 anni.

Laura Guidi, *L'affresco*, Milano, Fabbri Editori.

Nella Firenze dei magnifici Lorenzo dei Medici, dove l'arte e la cultura fio-

riscono, un giovane contadino va a cercare lavoro. Vorrebbe fare il pittore, sa di averne la capacità, ma a chi presentarsi? A chi manifestare il suo intenso desiderio di diventare un vero artista?

Riesce a trovare qualcosa da fare, ma è ben lontano dalla sua grande aspirazione. A ciò si accompagna il dispiacere di scoprire che dietro la ricchezza ed il fasto, non mancano dolori, prevaricazioni, ingiustizie. Comunque la sua ostinata natura di campagnolo e quel desiderio ossessivo di dipingere lo aiuteranno.

Scritto in stile agevole, senza facilonerie, è adatto a lettori di 12/13 anni.

Alain-Fournier, *Il grande amico*, Milano, Bruno Mondadori.

Libro autobiografico in cui gli avvenimenti della vita di Fournier (morto a soli 26 anni) sono filtrati da una potente fantasia che proietta l'amore di Meaulnes (il grande amico) per la gentile Yvonne in un mondo geograficamente reale, ma immerso in una atmosfera sognante, luminosamente sfumata, dove tutto acquista il sapore della favola. Nel mettere a nudo le sue delusioni, le convinzioni che l'uomo non possa raggiungere né gioia piena né felicità, l'autore ammorbida tutto con veli ora di malinconia ora di segreta speranza. E crea un indimenticabile suggestivo romanzo, che è tra i più grandi, se non il più grande, del '900 francese.

Pur non facile, affascinerà ragazzi di 14/15 anni.



Isabella Bietolini

**DEL GALLO**  
Angiolo  
MOBILI  
Loc. Vallone - Camucia (AR) - tel. 67665

Ricambi e accessori auto e moto  
**RICAMBI MARCELLI** s.n.c.  
Via Gramsci, 48/A - 52042 CAMUCIA (AR) - Tel. 603315

UN FENOMENO DI GROSSA ATTUALITÀ

PENDOLARISMO

Camucia si sta ingrandendo in maniera perfino superiore ad alcune città. Si costruiscono di continuo case e palazzi. Ha una popolazione che arriva a contare circa 6.000 abitanti, ma se usciamo di casa in un pomeriggio possiamo notare come strade e piazze siano semideserte.

Un qualsiasi paese dal più piccolo al più grande che sia, ha un momento della giornata in cui la gente esce per scambiare due parole con i vicini di casa, gli anziani fanno una passeggiata per le strade. Perché dunque a Camucia non succede tutto questo?

Varie possono essere le cause, ma quella più rilevante è sicuramente il "pendolarismo". L'idea del pendolo che va avanti e indietro rende perfettamente l'idea di come questa parola sia proprio indovinata per questo paese che vive al di fuori del paese. Ogni giorno centinaia e centinaia di persone sono costrette a prendere la propria auto o un mezzo pubblico, treno o autobus che sia per "emigrare" ad Arezzo o addirittura a Firenze andando a guadagnarsi il pane per vivere.

I problemi che il pendolarismo comporta nell'individuo e nella famiglia sono molteplici. Alzarsi tutte le mattine ad orari a dir poco proibitivi porta ad un abbattimento fisico, nonché mentale. Con il passare degli anni la persona tende ad abituarsi talmente che difficilmente ne può uscire. L'uomo tende a perdere la sua personalità e ad assomigliare sempre più ad un robot. Si alza, fa colazione, prende il mezzo di trasporto, lavora e torna a casa, il tutto sempre negli stessi orari. La monotonia quotidiana si ripercuote anche nella monotonia interiore, la persona si sente stanca con poca voglia di fare e tende sempre più a chiudersi in se stessa, trascurando così la vita familiare e sociale. Tutto questo succede a Camucia perché non c'è possibilità di lavoro nelle zone circostanti. Camucia non ha una fabbrica degna di questo nome, non ha una zona industriale che

si possa chiamare tale, non ha un insediamento produttivo che possa offrire il lavoro.

Gli unici lavori che esistono sono a carattere privato-familiare, con uno o al massimo due operai. Per un Comune come quello di Cortona, che vanta il terzo posto in Italia come estensione, è assurdo pensare che abbia una disoccupazione gara le più alte della Toscana. A questo punto viene alla mente un paragone: il Comune limitrofo di Castiglion Fiorentino possiede una zona industriale efficiente e produttiva, tanto che i propri abitanti non hanno bisogno di fare chilometri e chilometri per cercare lavoro. Di questo stato di cose ne risente tutto il paese che è più unito, la gente si conosce e riesce ad organizzare una propria tradizione popolare con giochi, feste e manifestazioni varie. Perché Camucia non deve avere almeno un po' di ciò che Castiglion Fiorentino possiede?

Eppure geograficamente ha dei vantaggi: si trova a metà strada fra Arezzo e Perugia; ha una stazione come Terontola; è a 5 Km dalla superstrada che la

collega con Siena e 15 dall'autostrada del Sole. Qual è dunque lo spunto che manca per il salto di qualità?

Se ci sono delle colpe di questa situazione non sta a me giudicare, certamente il problema esiste e bisogna fare qualcosa. Non basta assumere gente in comune (che poi resta a carico della collettività), ma occorre aumentare il volume di lavoro, avvicinare gli imprenditori al nostro territorio ed in certi casi anche aiutarli, offrire loro la possibilità di insediamento ed agevolarli anche dal punto di vista burocratico.

Bisogna per un attimo tagliare i vincoli idealisti che sovrastano, guardare la realtà e pensare che il futuro va in questa direzione.

È inutile fare del protezionismo e battaglie politiche alle soglie del 1990, occorrono idee chiare ed a lunga scadenza.

L'augurio da fare è che "quacuno che conta" si rimbocchi le maniche, prenda coscienza e proceda nel modo più adeguato.

Valerio Pelosi

CAMUCIA VISTA DAI CAMUCIESI

INTERVISTA A MARCO MORETTI

Continuando la nostra indagine su Camucia abbiamo incontrato il sig. Moretti Marco, 35 anni, sposato, un figlio, proprietario dell'Extra Bar sito in V. Gramsci 2.

**Da quante generazioni sei Camuciese?**

Crede, pur non avendo fatto mai ricerche particolari in questo senso, che la nostra famiglia sia camuciese da sempre.

**Come camuciese DOC come giudichi il tuo paese?**

Questa è una domanda molto difficile si rischia di essere banali o semplicistici. Onestamente mi trovo molto bene a Camucia, non ho mai avuto la voglia né la tentazione di andarmene. Da noi c'è ancora gente corretta ed onesta al di là dell'eccezione che conferma la regola. Se poi ci sono delle cose da sistemare e dei problemi da risolvere questa è un'altra cosa; nel complesso credo di poter dire di essere molto

"Nuovi Incontri" e gli obiettori di coscienza hanno indetto un dibattito su "Obiezione di coscienza oggi" per martedì 11/4 ore 21 sala parrocchiale.

to contento di vivere a Camucia, un paese ancora vivibile e dove al di là di attriti personali si ha ancora la possibilità di conoscersi e di salutarsi.

**Di Camucia quali sono i caratteri positivi e quali i negativi?**

Forse ho già risposto in parte a questa domanda, ma mi sembra di poter dire che la cosa che più mi piace di Camucia e dei camuciesi è che ancora possiamo trovare un po' di umanità. Ci potrà essere un po' di concorrenza nel commercio, delle piccole invidie di paese, ma al di là di questo ho notato che c'è un grosso senso dell'amicizia. Ad esempio qui nel bar ci sono persone che nella vita hanno avuto più fortuna rispetto all'amico, ebbene senza fare elemosina e senza umiliare questi pagano il caffè, una pasta, danno le diecimila lire per le sigarette; credimi questi sono dei gesti che ti ridanno fiducia nel prossimo e nella vita.

Per quello che riguarda gli aspetti negativi indubbiamente delle cose criticabili ci sono, vedi la viabilità e i parcheggi anche se in questo senso credo che qualche cosa si intenda fare. Sembra poi che cominci ad esserci anche da noi la presenza di droga e bande di ladroncoli; mi auguro solo che rimangano fenomeni marginali e che la maggior parte dei giovani continui a privilegiare quei passatempi sani ed onesti.

C'è poi il problema della disoccupazione, fenomeno grave ed ad alto rischio; però una parte di questo potrebbe essere attenuata solo se si avesse anche voglia di lavorare. Come mai non si riesce a trovare la manodopera necessaria per i lavori stagionali nella nostra campagna?

**Se per un giorno dovessi essere il Sindaco di Cortona, cosa faresti per Camucia?**

Sinceramente in vita mia vorrei fare tutto ma non il Sindaco; la politica è ancora intesa per sbiancamenti, io sono bianco tu rosso e quindi quando si va ad analizzare un problema si privilegia solo il colore e non l'idea. Se invece si andasse a prendere il meglio di tutte le idee, forse le cose andrebbero meglio. Comunque se al di là di questo avessi un posto di responsabilità cercherei di indirizzare i miei sforzi sul problema della viabilità, cercando di renderla un po' più funzionale e snella.

**In riferimento alla tua attività commerciale, c'è chi dice che a Camucia i bar sono pieni come alternativa a strutture sociali che non esistono. Sei d'accordo?**

Vedi dare dei giudizi in questo senso è sempre difficile, personalmente se non avessi un bar non sarei un grosso frequentatore perché ho altri interessi; invece ci possono essere delle persone per le quali una partita a briscola con gli amici è un piacevole passatempo. Io credo che come in tutte le cose bisogna ragionare in maniera equilibrata, se intendiamo il bar come bisca è un discorso, se invece lo intendiamo come luogo dove si scambiano quattro chiacchiere o dove si passa a prendere un caffè o l'amaro il locale bar assume tutto un'altro significato.

**È vero che i proprietari dei bar di Camucia guadagnano molto?**

Non sono d'accordo con la tua affermazione; se noi consideriamo le ore e i giorni che lavoriamo nell'arco dell'anno penso che il nostro guadagno sia più che lecito.

**Mammoli Fabrizio**

UNA PROPOSTA PER FAVORIRE IL RECUPERO

Se la scuola aiuta inutili gli esami a settembre

La proposta di per sé non è nuova ma in questi giorni è tornata nei giornali e nelle discussioni nell'ambito delle famiglie italiane.

Vogliamo parlare solo di abolizione dell'anacronistico istituto della riparazione con lezioni costose che molte volte non raggiungono lo scopo per il quale sono impartite, perché i ragazzi sono stanchi, stressati, e quindi non efficienti a recepire in poco tempo quello che, a volte in un anno, non hanno appreso.

Quindi l'azione di recupero va fatta durante la scuola, magari il pomeriggio 2/4 ore settimanali dagli stessi insegnanti del

matino. Oppure le lezioni di sostegno potrebbero essere distribuite nell'ultima quindicina di Giugno o nella prima quindicina di Settembre. Purtroppo però tutto ciò rimane appunto nei giornali, e non si affronta una buona volta questo problema; speriamo che nell'approvazione dell'innalzamento dell'obbligo

scolastico questo discorso torni fuori, se ne discuta nelle opportune sedi anche per togliere il mal costume delle famose "salate ripetizioni" che molte volte per non dire sempre favoriscono un cattivo esempio di evasione fiscale per cui tanto si scrive e nulla si fa.

Ivan Landi

**EUROAUTO** s.n.c.

AUTOSALONE

ESPOSIZIONE USATO T.M. RIVENDITORE CITROEN

Via Gramsci, 139/C CAMUCIA - Tel. 62174

**POLLO VALDICHIANA ALEMAS**

di SCIPIOINI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. 0575/603072 ob. 603944



**BELLA INIZIATIVA REALIZZATA DA UN GRUPPO DI CITTADINI**

Nel settembre del 1987, per iniziativa della Signora Marcella Milani, vedova dell'indimenticabile amico Enzo Monteverdi, si riunì un'assemblea dei proprietari del lotto di loculi, lato ovest, del cimitero di Terontola. Tema della riunione: l'opportunità di proteggere il centinaio di loculi in questione con una pensilina.

Ascoltati i tecnici che si espressero sia per il lato tecnico che per quello economico, si stabilì all'unanimità di provvedere alla costruzione dell'opera.

Chiesti i necessari nulla

**Nozze di diamante in casa Calussi**

Angiolo Calussi (1907) e Rosa Evelina Sipiacci (1909) hanno avuto la fortuna di festeggiare in salute il loro sessantesimo anniversario di matrimonio, avvenuto appunto nel lontano 1929.

La famiglia Calussi, che da diversi anni è stanziata a Terontola, prima nella nota casa mezzadrale dei sigg. Farina, situata a 50 metri dalla stazione ferroviaria ed attualmente nella propria villetta prossima al torrente "Baciaglia", è particolarmente nota ed apprezzata non solo a Terontola ma in tutta la zona circostante.

Angiolino, fin che ha potuto, è stato il fedele sagrestano di Don Dario, sempre presente e servizievole ad ogni funzione religiosa, amicone di tutti. La sua bella famiglia, allevata con semplicità decorosa e ricca di buone qualità, fra figli e nepoti, è spesso additata ad esempio e fa onore ai due "sposini del '29" che l'hanno amorevolmente formata.

Alla festa in loro onore di parenti e di amici si associa la popolazione di Terontola ed anche la nostra redazione.

**NOZZE D'ARGENTO**

Giorgio e Liliana Paci festeggiano il 2 aprile 25 anni di felice matrimonio. La cerimonia avrà luogo nella chiesa di S. Maria Nuova. Agli sposi vivissimi auguri dai parenti tutti.

osta, superato qualche contrasto e qualche difficoltà per la raccolta delle quote stabilite, anche perché un bel numero di interessati risiedeva fuori di Terontola (Roma, Firenze, Genova, Palermo, Grosseto, Perugia ecc.), nel marzo dell'88 diverse ditte interessate presentarono il preventivo dell'opera e il 17 giugno successivo, in sede di assemblea, fu scelto il preventivo più conveniente. Si trattava di quello presentato dalla Ditta Zucchini Pietro che s'impegnò a consegnare il lavoro completo, per la cifra di L. 8.500.000, IVA compresa, entro il 15 agosto 1988.

La ditta fu puntuale e dopo un accounto, a lavoro ultimato, ebbe il saldo alla consegna del certificato di collaudo statico, il 31 dicembre 1988.

Non si tratta di un fatto eccezionale né di grande importanza, ma ci è piaciuto presentarlo al pubblico per far riflettere che spesso basta un po' d'iniziativa, un pizzico di concordia e, naturalmente, qualche piccolo sacrificio per risolvere problemi che, se capitano in mano alla burocrazia, non arrivano mai in porto.

**È in funzione il nuovo "Palazzetto delle Poste"**

La Pasqua ha riservato quest'anno una sorpresa per i cittadini di Terontola. Il "Palazzetto delle Poste e Telecomunicazioni", iniziato nel novembre dell'87 e terminato nel gennaio dell'88, si è aperto al servizio pubblico il Venerdì Santo.

Erano quasi cento anni che tale servizio pubblico era nato a Terontola. Prima installato in un piccolo locale situato in piazza della stazione e, nell'ultimo dopoguerra, in altro locale lungo via XX settembre. Specie negli ultimi anni anche l'ultimo locale s'era dimostrato precario ed insufficiente ed è venuto quindi a proposito il provvedimento dell'Amministrazione delle Poste di costruire un edificio autonomo.

Il Palazzetto situato ad appena cento metri dalla stazione non lontano quindi dall'altro ufficio delle Poste Ferrovia, nei pressi del Dopo Lavoro Ferrovia-

**LO STADIO DI FARINAIO COMPIE 10 ANNI**

*Cenni di memoria / Promesse dimenticate / Una gestione negata / Mormorii popolari*

È l'Estate del 1978. Dopo tante pressioni il Comune ha deciso di approntare un campo sportivo, ai piedi della collina di Farinaio, nell'ampia area di sbancamento operata qualche anno prima dalla Ditta costruttrice della superstrada Perugia - Bettolle.

Gli sportivi terontolesi sono entusiasti ed, appartenenti a qualsiasi professione, si mettono, in qualche modo, a disposizione dell'allora Assessore ai lavori Ivo Catani (terontolese). Per tutta l'Estate, insieme ad operai e tecnici del Comune, si dà vita ad un vero e proprio cantiere volontario delle ore libere.

La volontà, l'entusiasmo, l'abnegazione, i sacrifici di tutto il Gruppo presieduto dal dott. Mezzetti consentono di raggiungere l'ottobre con gli spogliatoi costruiti, la recinzione completata e sul campo un tappeto verde smeraldino da invogliare chiunque a correrci sopra.

L'8 ottobre il nuovo stadio (che il sottosuolo invitò a chiamare "stadio della concordia"), sebbene ancora non completamente finito, fu solennemente inaugurato con l'intervento

del Sindaco di Cortona, del Presidente del Comitato Regionale Umbro Comm. Branda e di varie altre autorità civili, militari e sportive. Una bella festa di popolo, con la promessa che alcune strutture, la piccola pista, le tribune ecc. sarebbero state realizzate quanto prima.

La perfezione del tappeto di gioco, dopo breve tempo indusse il Perugia di Castagner, capolista della classifica della Serie A, ad allenarsi a Terontola con i "paglierini", e successivamente anche il famoso Angelillo, allenatore dell'Arezzo si affrettò a portare i

suoi ragazzi ad incontrare il Terontola in allenamento. Il G.S. Terontola attrezzò subito a sue spese un impianto per innaffiare il tappeto verde e per due o tre anni provvede, con grandi sacrifici e spese, a tenere il campo come una "chicca".

Poi ci fu un calo di rendimento della squadra che, dalla prima categoria scese in due anni alla seconda e alla terza. Troppa gente cominciò ad usare il campo senza riguardo: squadra maggiore del G.S., squadra di amatori, squadra femminile, 3 o 4 squadre giovanili, giochi della gioven-

tori delle partite, il fondo del campo perse prima il bel verde, poi diventò sconnesso e piano piano si ridusse ad un "galoppatoio".

Risulta che il G.S. Terontola da tre o quattro anni abbia reiteratamente chiesto al Comune la "gestione" dell'impianto, come è previsto, del resto, all'art. 3 dell'apposito Regolamento comunale, ma ad oggi la cosa continua a rimanere un pio desiderio degli sportivi locali e il cosiddetto "stadio (?) di Farinaio si deteriora sempre più, tanto che fa dire ai "maligni" che per il Co-



Da sinistra: in piedi Topini (Allenatore) dott. Mezzetti (Presidente) Tacchini, Marghetti (V. Presidente) Tanganelli, Brocchi, Schettino, Zadini, Urbani, Pipparelli (Segretario) Paoloni - Accosciati: Catani, (assessore) Tacchini T., Torresi, Meoni, Luculli, Calussi, Sgaragli, Manciozzi.

tù, festa dell'Unità. Ad un decoroso mantenimento del campo non ci pensò più nessuno. Nello spazio per la piccola pista e vicino alla recinzione crebbe alta l'erba, i gradoni attorno al campo andarono deteriorandosi piano piano, senza che nessuno li adattasse in qualche modo ad ospitare decorosamente gli spetta-

ture, festa dell'Unità. Ad un decoroso mantenimento del campo non ci pensò più nessuno. Nello spazio per la piccola pista e vicino alla recinzione crebbe alta l'erba, i gradoni attorno al campo andarono deteriorandosi piano piano, senza che nessuno li adattasse in qualche modo ad ospitare decorosamente gli spetta-

ture, festa dell'Unità. Ad un decoroso mantenimento del campo non ci pensò più nessuno. Nello spazio per la piccola pista e vicino alla recinzione crebbe alta l'erba, i gradoni attorno al campo andarono deteriorandosi piano piano, senza che nessuno li adattasse in qualche modo ad ospitare decorosamente gli spetta-



una vasta zona che attualmente funziona da posteggio, ma che attende di essere adeguatamente trasformata da qualche iniziativa comunale. Attualmente lavorano nell'ufficio postale di Terontola: il sig. Enzo Rossini, che ne è il reggente, gli operatori specializzati: Massimo Bernardini, Patrizia Fruscoloni e Mearini Dardano; i portalettere: Renato Polezzi e Maurizio Agostinelli.

**PIPPARELLI**  
**Cartolibreria Ciocattoli**  
 FOTOCOPIE  
 MATERIALE FOTOGRAFICO E STAMPA  
 Via Dante, 7 - tel. 0575/67059 - TERONTOLA (AR)

**FOTOMASTER**  
 FOTOGRAFIA - VIDEOREGISTRAZIONE - CERIMONIE  
 Via Nazionale, 74 - CORTONA (AR) - Tel. 0575/601383

**CONTRIBUTI RISPARMIO ENERGETICO**  
 30% a fondo perduto - L.R. 19/84  
 Studio Tecnico 80  
 IMPIANTISTICA  
 P.I. Filippo Catani  
 elaborazione domande e progetti di:  
 COIBENTAZIONE - DOPPI VETRI - CALDAIE  
 ALTO RENDIMENTO - PANNELLI SOLARI - POMPE DI CALORE  
 (spese di gestione entro il 3.5.1989)  
 VIA DI MURATA, 21 - 52042 CAMUCIA (AR) Tel. 0575 603373

BALDETTI - SALVICCHI

**UNA LUNGA DISPUTA SULLA DISCARICA DEL BARATTINO**

Scartabellando tra i ritagli di giornali, che amo conservare quando trattano di cose che mi interessano, ho trovato una Sua dichiarazione, inerente la "battaglia del Barattino" vinta, come si evince dalla Sua lettera dalla Sua persona e persa dal sottoscritto anzi "il Baldetti esce, come al solito, sconfitto".

A prescindere dal fatto che, l'infelice scelta del sito tale resta, e l'incendio del luglio scorso dimostra, seppur ce ne fosse stato bisogno, che la tesi, sostenuta dal sottoscritto e dal Gruppo Consiliare DC non era demagogica, bensì basata su concreti dati, forniti anche dalla ricerca fatta effettuare dall'Associazione Intercomunale n. 24.

Anche quando, e scripta manent, sostenni che era stato sovradimensionato il tempo di durata della medesima discarica mi vennero rivolti epiteti del tipo

"visionario o incompetente" ... e mi auguro che dette frasi scaturissero soltanto dalla Sua fervida fantasia,

scomodarLa mi sono preoccupato di effettuare un servizio fotografico, a che Santo intende raccoman-

zabile in tale discarica, quindi plastificato, doveva essere di terreno vegetale, quindi è già sovrautilizzata,

tando, come anche Ella ha ribadito in una recente risposta datami.

La invito inoltre ad avviare celermente a questo increscioso e spiacevole "contrattempo" anche perché copia di questa mia, oltretutto alla stampa la farò pervenire alle Associazioni Ambientaliste, alla locale USL ed alla Magistratura.

Sempre come Consigliere Comunale voglio altresì far notare come vengono sperperate le finanze del nostro Comune, ma in termini monetari quanto è costata, per ora, la "Campagna Barattino"? È normale che al momento degli aumenti si debba sempre applicare il massimo del



perché se avvallete da eminenti "pareri tecnici" beh allora ... allora si che è tutto sbagliato e tutto da rifare ... (l'ho sempre detto però che i tecnici dovrebbero fare bene i tecnici ...)

Ma adesso, e per non darsi per continuare a raccogliere i rifiuti urbani? Nella discarica, come può bene vedere, non c'entra altro, è piena, dal momento che l'ultimo metro, e come tale non si può non intendere l'ultimo metro utiliz-

per tanto è Suo precipuo compito, per non fare del Barattino una seconda Cignano, trovare un altro sito dove riprovare la nettezza urbana, poiché il regolamento Comunale per la tenuta della Discarica va rispet-



Ci sono rifiuti speciali

momento che a gestire vi sono dei demagoghi e, me lo consenta, incapaci personaggi in grado solo di vendere fumo.

Sono convinto che questa mia curiosità è condivisa da tutti i cittadini.

Non me ne voglia e se me ne vuole faccia Lei ...

Domenico Baldetti

**Così ricordo Don Bruno**

Solo oggi tornato da "fuori" ho appreso da "L'ETRURIA" della morte di Don Bruno. Un senso di tristezza mi ha subito avvolto più di quanto avrei potuto pensare.

Conoscevo Don Bruno dai tempi del ginnasio di Cortona quando i soliti scherzi anche pesanti di noi studenti trovavano "recapito" su di Lui e magari sulla sua testa (Don Bruno era accompagnatore degli studenti del "S. Giuseppe").

E anche Lui non restava con le mani in mano, sempre pronto alla "lotta" e allo scontro in forma di gioco (c'era però tra noi una sorta di simpatia).

Poi il tempo di guerra! Io, ragazzo, sfollato con la famiglia a S. Marco in Villa e poi a Moveliano. Lui Parroco di S. Angelo e Moveliano.

Il ricordo va a quei brevi e fortuiti incontri. Durante uno di questi, ebbi da Lui una grammatica tedesca (non più restituita, purtroppo!).

Ricordo la sua breve nota di cronaca su "La Piccola Patria" di P. Pancrazi.

data 15.11.1944 in cui parla della famiglia Bastianelli (tenuta violenza ad una donna) e di Lucarini Giuseppe (ferito dai tedeschi).

Famoso le rumorose ed accese diatribe con i comunisti nel dopo guerra a Camucia durante i tempi caldi della politica rossa.

Poi non ho più avuto modo di incontrarlo, ma solo di leggerlo nei suoi libri (alcuni) e nei "pezzi", dell'Etruria.

Coincidenza poi ha voluto che di Lui sentissi, ogni tanto, parlare un suo caro nepote - Otello abitante a Firenze e sposato con una mia cugina (Renata).

La sua figura, troppo caratteristica per essere dimenticata, mi è rimasta sempre davanti con simpatia e rimarrà ancora, nonostante. Tanta toscantità in fondo ci univa!

Un saluto di cuore a Don Brunaccio come forse avrebbe classificato Montanelli (non certo "ucciso").

Ing. Gregorio Bennati.

**MOSTRA DEL VITELLINO!!!**

Non impressionatevi, non sono elefanti bianchi, sono alcuni esemplari di bellissimi tori di razza chianina dei tempi passati.

Pensate il capo-nucleo ZIVO, (foto n. 1) nato il 1.6.45 pesava a 24 mesi 1.002 kg., da adulto raggiungeva ben 1.480 kg. Certo una bistecca di queste coprirebbe buona parte della grossa griglia del 15 agosto a Cortona.

Ma il record del peso spetta a EMAO (Foto n. 2) nato il 27.10.50, a quattro anni pesava kg. 1.570. Queste erano veramente

bestie con i fiocchi, peccato però era non ce ne sono più.

Anche i suini (Foto n. 3), famosa è la razza LARGE WHITE, erano delle bestie stupende e degne di miglior fortuna; testa piccola, dorso rettilineo, bei prosciutti, scheletro robusto e ridotto, statura armoniosa.

Dalla Valdichiana questa razza è stata esportata in tutta l'Italia, il 12% nelle isole, il 18% nel meridione, il 32% nell'Italia settentrionale; solo il 38% è rimasta a lungo nella nostra Toscana

ed ora? Da poco è stata festeggiata la 36ma fiera del vitellino a Cortona; ma simili esemplari sono solo un

ricordo, alcuni esemplari sono in Argentina, Brasile, Canada.



Ivan Landi



S. MARGHERITA s.a.s.  
**CORTONA - Via Nazionale, 12 - Tel. 62150**  
**CARNI FRESCHE BOVINE E SUINE - POLLAME**  
 provenienti da allevamenti locali e rigorosamente selezionate  
**FORMAGGI E SALUMI - OLIO - PANE - VINI**  
 delle migliori qualità  
**PRODOTTI Biologici - Macrobiotici - Integrali**  
 I professionisti dell'alimentazione

Anno VI. Conto corrente colla Posta CORTONA 14 Febbraio 1897. Conto corrente colla Posta Numero 7.

ARONAMENTI ANTICIPATI  
Anno L. 3,30  
Semestre - 1,65  
Trimestre - 1,10

PREMI  
Al principio d'ogni anno si estraggono a sorte fra tutti gli abbonati diversi ed eleganti premi.

## L'ETRURIA

AVVERTENZE  
Le lettere e cartoline non frangano il regolamento. L'abbonamento non si fa a mezzo.  
INSERZIONI  
In questa rivista si accettano inserzioni di ogni genere, con un costo di 30 centesimi al giorno, in quarta, preceduta da un'offerta.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINCIA DI AREZZO

Un numero cent. 5. Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1 P. primo Arretrato cent. 10.

## CALENDARIO STORICO

14 Febbraio 1371 - Muore di anni 74 Benvenuto Cellini cesellatore e scultore famosissimo.

## TRAMVIA FOIANO - CORTONA

Ritorniamo sull'argomento perchè temiamo che Cortona non abbia ancora abbastanza l'intuito del pericolo che le sovrasta se rimane inerte e del beneficio che ricaverà da una giusta iniziativa.

Non deve lasciarsi compiere una linea Montepulciano - Foiano - Arezzo, senza collegare Cortona. E con questo non intendiamo dire di impedire con invidiosi raggiri ciò che ottimamente vogliono fare gli altri: bensì di associarsi a loro senza esitazione.

Ne' si dica che la Tramvia sarebbe costosa o inutile. Queste idee erano spiegabili al tempo dei nostri nonni, non oggi. Infatti, non vi sono gallerie da costruire, nè sensibili dislivelli, nè grandi corsi d'acqua da attraversare.

Foiano è a 315 metri. Scendendo per la via verso il Pino e la pialla siamo a 250 metri in un percorso di 2000 metri circa. Si attraversano i tre corsi d'acqua, e si procede quasi senza curve fino a Farneta (altri metri 2500 circa) con una leggera salita che ci porta a metri 307. La strada continua quasi retta sino a Manzano (metri 3500 da Farneta) discendendo leggermente fino a metri 286 di livello. Da Manzano alle Poderine, metri 1500 di strada con curve insignificanti; il livello scende a metri 266.

Dopo circa 500 metri si attraversa la mucchia e si tocca un livello di me-

3) Appendice dell'ETRURIA

## La chiesa di San Francesco in Cortona

Per un inavvertito errore di impaginazione la appendice 3.ª del precedente numero 6 rimase monca nella sua prima parte. Crediamo quindi opportuno ristamparla completa e più corretta.

Il soffitto ha serbato l'antica forma a tetto sorretto da cavalloni. Ma i finestrini gotici furono sostituiti dal lato destro con finestroni rettilinei. Dal lato sinistro furono addirittura soppressi; quindi il risultato è artisticamente brutto.

Tutti gli altari sono dello stile in voga sul principio del secolo XVII; e dato lo stile del tem-

tri 251. Lasciando un po' a sinistra Monsigliolo che rimane vicinissimo, si passa presso Catenare ed il pino arrivando al passaggio dell'Esse ad un livello di metri 254. Dal passaggio della Mucchia all'Esse, metri 3000.

Qui s'incontra subito il passaggio della ferrovia, che rimane a livello, colle debite misure di sicurezza; e si è a Camucia.

Il tram potrebbe utilizzare in parte la vecchia strada dalla stazione ferroviaria a Cortona, e quindi entrare sulla via nuova. Fra Camucia e Cortona, all'ingresso del Borgo S. Domenico vi è una salita di 250 metri circa la quale però si sviluppa sopra una tratta di circa 3500 metri, con una livelletta perciò, del sette per cento. È un po' ripida. Ma, naturalmente, dal Calcinaio in su il tram dovrebbe percorrere un tracciato in parte modificato, con curve di raggio maggiore. Sicché si verrebbe a una pendenza assai minore. E chi conosce le pendenze di parecchie tramvie, come quella di Tivoli, non può preoccuparsi, specialmente oggi che vi sono macchine perfezionate e leggere e vetture leggere.

Il percorso sarebbe su per giù di 16 a 17 chilometri arrivando fino al punto detto la stella dove potrebbe impiantarsi una comoda stazione. E così il tram risolverebbe anche la questione della congiunzione di Cortona con la stazione di Camucia.

Questo è un semplice abbozzo. Ma i proprietari dei terreni hanno, a nostro avviso, tutto l'interesse di concorrere nella spesa e di cedere quelle striscie di

terreno che occorrerebbero in alcuni punti per collocare il binario dove non si presta la strada ordinaria; imperocché riguadagnerebbero senza dubbio il denaro speso.

Non parliamo poi del guadagno della città, che è troppo evidente.

E la spesa di costruzione, fatti i più larghi calcoli non è molta poichè stando ai dati riportati da F. Benedetti nella nuova antologia fascicolo III, anno corrente, è in media dalle 35 alle 40 mila lire per chilometro.

Colla popolazione poi, e col movimento commerciale che abbiamo nel territorio la spesa d'esercizio sarebbe più che fruttifera.

terreno che occorrerebbero in alcuni punti per collocare il binario dove non si presta la strada ordinaria; imperocché riguadagnerebbero senza dubbio il denaro speso.

Non parliamo poi del guadagno della città, che è troppo evidente.

E la spesa di costruzione, fatti i più larghi calcoli non è molta poichè stando ai dati riportati da F. Benedetti nella nuova antologia fascicolo III, anno corrente, è in media dalle 35 alle 40 mila lire per chilometro.

Colla popolazione poi, e col movimento commerciale che abbiamo nel territorio la spesa d'esercizio sarebbe più che fruttifera.

Pensiamoci, dunque, alacramente.

## POLITICHETTA

— I giornali giolittiani e radicali battono la gran cassa per il futuro trattato di commercio colla Francia. È meravigliosa e dolorosa la povertà di argomenti che adducono; mentre è certo che oggi il trattato sarebbe una rovina per l'agricoltura e l'industria italiana. Per fortuna, la Francia cerca di strangolarci in modo che - salvo ad essere di Dronero o di Busca o della Valle d'Aosta - sarà difficile cader nel laccio. Infatti la gazzetta del popolo organo ministeriale non sospetto scrive a proposito, del recente viaggio in Italia dell'ex primo Ministro francese Bourgeois.

« Il Bourgeois, non molto simpatico per i suoi modi, ... affetta simpatia; ... però le sue proteste di amicizia lasciano indifferenti, quando si pensi che fu il suo Ministero che iniziò la odiosa crociata contro gli italiani a Nizza ». Egli disse « che anche con un altro gabinetto in Francia (quello attuale di Molin ci è anche più avverso) la questione si presenterà sempre spinosissima ». In conclusione - dice la gazzetta - l'Italia ha poco da sperare per un trattato rispondente ai propri interessi. E speriamo che

ni d'Italia. E, certamente, da questo stile trasportare l'antico gusto etrusco, non ostante qualche barocco sopraccarico.

Dalle date della costruzione degli altari si arguisce che il grande cambiamento il quale mutò carattere alla chiesa cominciò nel 1596.

Nel centro del coro eravi un grande e bellissimo ogivale che fu sostituito da un finestrone rettangolare; e pare che contemporaneamente siano state costruite le volte dei due sfondi laterali, i quali prima erano a tetto.

L'organo fu costruito nel 1748 su disegno di Gerolamo Boni. Si dice lavoro del celebre Onofrio Zeffirini cortonese. Ha subito già parecchi restauri. Nell'ovale in cima all'organo un pittore di nome Felice... di Malta (il cognome non si conosce) dipinse una Santa Cecilia colla maniera degli scolari di Sebastiano Conca. Ora

## LA LUCE

GIORNALE DI CORTONA

Un numero cent. 5 - CORTONA, 12 Agosto 1899 - Numero 3.

## La concessione d'acqua

del Consorzio del Trasimeno

E LA GIUNTA COMUNALE DI CORTONA

Nel piccolo *Monitore* del Comune leggevasi mesi addietro che la Giunta Comunale di Cortona aveva dopo la famosa gita del Sindaco e dell'Assessore a Genova, quando già era stato deciso e avviato il trasporto della fabbrica a Montepulciano in seguito alla precedente opera della Giunta stessa e specialmente dei due Assessori membri del Consorzio del Trasimeno, che la Giunta dico già aveva deliberato ricorrere al Governo per ottenere che fossero mutati due articoli della convenzione proposta dal Consorzio stesso per la concessione della derivazione di acqua indispensabile per la fabbrica. La Giunta che gettata nelle tracce del Cesaroni aveva lasciato deviare la domanda della derivazione dal Consorzio alla Prefettura che d'accordo col Commendatore accollatario la trattene e la fece girare per altri uffici indarno alfin di saltare il Consorzio, ciò che cagionò la perdita della fabbrica, la Giunta volle far credere che l'avrebbe ripresa con quella gita inutilissima e probabilmente poco costosa per gli illustri viaggiatori, avendo avuto l'avvertenza di farla deliberare dal Consiglio Comunale che ne attendeva ansioso i risultati!

E il risultato fu che il Consiglio della Ligure dice il Sindaco, li riceve tutto riunito (che onore!) e fece loro sperare che tutto potrebbe forse aggiustarsi un giorno (che non fu precisato!) se il Consorzio del Trasimeno modificasse la convenzione proposta e che costoro giudicavano gravosa.

Ma perchè la Ligure stessa non fece allora la domanda o non ricorse al Governo se il Consorzio non cedeva? Con qual diritto il Comune di Cortona poteva invece ricorrere lui contro il Consorzio?

Al Sindaco di Cortona però sembra tutto possibile quando è dinanzi ai fidi colleghi della Giunta che lo aiutano coi loro lumi.

E naturalmente questa volta avranno figurato in prima linea gli assessori Baldetti e Giuliarini che alla loro competenza economica e giuridica potevano aggiungere quella speciale che loro proviene dall'ufficio che rivestono nell'amministrazione del Consorzio del Trasimeno e di cui già si erano così ben serviti a pro' della Fabbrica.

La Giunta dunque deliberò il ricorso nell'interesse della Ligure, costituendosi procuratrice e gerente degli affari d'uno stabilimento industriale, d'una Società di speculatori; il che non sappiamo se sia ammesso dalla Legge provinciale e comunale. Questa anzi è una do-

manda che rivolgiamo al signor Prefetto di Arezzo e, pur esso se non risponde al Ministero dell'interno. Del resto può anche essere che il ricorso non sia stato inviato, o nemmeno riportato nel libro delle deliberazioni della Giunta per quella singolare abitudine che ha il Sindaco di non iscrivervele che sei o sette mesi dopo, come alla Prefettura e oggi anche al Ministero dell'Interno è ben noto!

Ma checchè sia stato di una così regolare deliberazione certo è che essa manca di qualsiasi fondamento, come risulta dalla lettera del signor Dottor Vico Fantacchiotti, segretario del Consorzio del Trasimeno, all'on. Diligenti che lo interrogava su ciò:

Castiglione, 25 luglio 99.

Gentilissimo signor Diligenti,

A causa sempre delle continue mie assenze, sono a scusarmi se anche questa volta rispondo con ritardo alla sua del 22, che mi fu respinta in Perugia, dove io fui fino a sabato notte, e mi raggiunge solo ora a Castiglione.

Le poche garanzie, delle quali il Consorzio, per non venir meno al principale suo dovere, che è quello di salvaguardare gli interessi del Lago e della bonifica, dovè circondare la concessione della derivazione d'acqua accordata alla Società Ligure, furono:

1° che il Governo, nvece e luogo del quale il Consorzio ha eseguito i suoi lavori, su progetto che il Governo stesso volle redigere, assumesse sopra di sé la responsabilità della concessione, che lui solo e non il Consorzio (in questo caso consulente e non deliberante) doveva fare. E questo, date le continue insistenze da parte del Governo finalizzate favorevolmente alla concessione, era cosa da non creare alcuna difficoltà, anche per la sua legale legittimità.

2° che il Consorzio doveva mettere lui i meccanismi, secondo il progetto della Società, per la derivazione.

3° che la Società non potesse prendere più acqua di quella che aveva richiesta come necessaria ai suoi lavori.

4° che se, durante il trentennio della concessione, venisse meno l'acqua per motivi, aventi precedenti diritti ad una determinata erogazione, il Consorzio avrebbe dovuto essere indenne dalle conseguenze finanziarie da parte dei molini.

5° che la concessione se non venisse usufruita entro un anno, dal 27 novembre 98, si avrebbe per irrita e come non data.

6° che a titolo di indennizzo della spesa dei meccanismi, loro opposizione, e del controllo circa la quantità dell'erogazione, la Società pagherebbe L. 500 annue al Consorzio.

Lei vede perciò come tutto questo fosse il meno che il Consorzio potesse pretendere, e come semplici e leggeri fossero tali oneri, compreso anche quello dei molini, perchè non sembra certo probabile che nel periodo della concessione le acque possano abbassarsi di m. 1,80 al disotto della soglia, cioè di circa m. 2,80 dal livello attuale delle acque. Allora, addio Trasimeno! Quella fu una doverosa riserva che mai sarebbe divenuta realtà.

Quello che posso poi assicurare si è che sia il comm. Bruzzone che il Falcone, che avevano conosciuto tali condizioni prima del voto da parte del Consiglio, non avevano trovato non solo difficoltà da affacciare, ma avevano riconosciuto che cravi stata ogni buona volontà da parte del Consorzio nel ridurre al purissimo necessario le pretese e le garanzie. Così dicasi del canone annuo, che sarebbero stati disposti ad accettare, anche se molto maggiore.

E quando ferveva il lavoro per lo studio da parte del Consorzio della cosa, e cominciarono a correre le voci che non ne facevano più niente, ma sarebbero andati altrove, si ebbe dalla Presidenza della Società un telegramma che diceva che se a causa del ritardo avevano altrimenti dovuto provvedere ai loro interessi, non escludevano di riprendere la cosa, che pregavano fosse definita ed accordata. E il 3 dicembre, ringraziavano nuovamente a seguito della partecipazione che il Consorzio aveva da sua parte accordato la derivazione.

Ecco come stanno le cose, egregio Deputato, e se costata gente malgrado tutto non si persuade, vuol dire che è in pessima fede, e mette più conto lasciarla perdere che ricquistarla. E mi creda in ogni occasione suo dev.mo

DOTT. V. FANTACCHIOTTI.

Dunque non solamente la Società Ligure aveva accettato le condizioni proposte al Governo dal Consorzio, ma per l'organo oltretutto dal Direttore d'uno dei suoi più attivi rappresentanti, il comm. Falcone, ben noto anche a Cortona, le aveva trovate troppo miti essendo disposti ad accettare anche un canone più elevato di quello del resto anche visibilmente per tutti, ben tenue di 500 lire annue!

E la Presidenza della Società aveva dichiarato al Consorzio che solo per il ritardo avevano provveduto altrimenti, e che si riservavano di riprendere la cosa.

Finalmente il 3 dicembre la stessa Presidenza della Ligure ringraziava il Consorzio della concessione deliberata conforme alla sua domanda, ben lungi dal pensare a qualsiasi modificazione, secondo asserisce la Giunta di Cortona!

Inutile, poi il far notare come la famosa riserva relativa ai Molini che ben dovevasi comprendere essere inevitabile in un atto di concessione per un'amministrazione come quella del Consorzio, si riduceva a un formalismo inconcludente, perchè seguendo l'abbassamento di 2 metri e 80 dal pelo attuale delle acque, come ben dice il Fantacchiotti, non vi sarebbe stata più non solo la concessione, ma neppure il Trasimeno!

Non aggiungiamo commenti inutilissimi a così grave comunicazione.

Il pubblico comprenderà da se qual conto si debba fare degli atti del Sindaco e della Giunta Comunale di Cortona perchè con la scorta di così formidabili documenti può vedere qual conto costoro facciano di lui e dello stesso Consiglio Comunale!...

AMBIENTE AGRICOLO E FATTORI INQUINANTI

Necessaria una modifica nell'atteggiamento sia dell'agricoltore che del politico

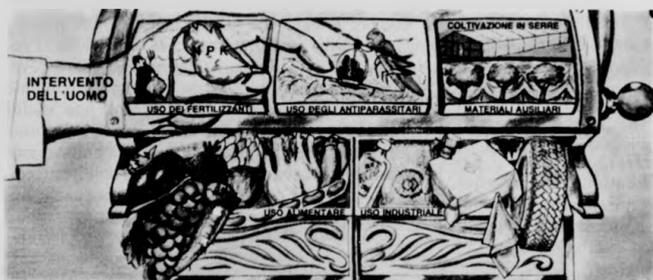
È da considerare innanzitutto che il suolo agrario rappresenta il punto d'incontro della quasi totalità delle conseguenze ambientali, delle attività umane ed altresì costituisce il punto di partenza di azioni inquinanti dirette e spesso volontarie. Guardando attentamente a quelli che sono i problemi prettamente ambientali, l'agricoltura subisce l'inquinamento dell'aria e dell'acqua considerando che quest'ultimo rappresenta un fattore primario di produzione, mentre gli elementi inquinanti presenti nei fertilizzanti chimici rappresenta-

ritenuta sufficiente sia per carenza di impianti che per un vuoto negli organi di controllo che operano solo con intenti fiscali e non offrono né servizi di guida né di consulenza come converrebbe ad un settore che è ancora tutto da rendere armonioso. A testimonianza di quanto detto basta fare riferimento alla questione "atrazina" che è stata "risolta" in termini aritmetici (moltiplicando i limiti) e non su base ecologica o tossicologica. In ogni caso, quindi, è l'agricoltura a farne le spese in termini di degrado del terreno, di danno produttivo e, visti

caso il legislatore non si è dato la pena di regolamentare la materia se non in modo approssimativo od attraverso iniziative regionali che, ancorché lodevoli, non risolvono certo il problema. La stessa cosa vale per i fanghi di depurazione che, pur rappresentando validi succedanei alla fertilizzazione tradizionale, vengono spesso impiegati senza i dovuti controlli e da persone con scarso scrupolo e preparazione specifica. Sarebbe necessario anche affrontare con fermezza il problema degli antiparassitari in genere e degli erbicidi. Sicu-

ramente il futuro sarà caratterizzato da un minore impiego di questi prodotti, ma ancora per alcuni anni si assisterà ad un loro uso indiscriminato. È necessario quindi che per una maggiore tutela dell'ambiente e della risorsa suolo, ci sia una modifica nell'atteggiamento dell'agricoltore ma anche del politico; in sostanza per una serie di ragioni economiche legate alla liberalizzazione del mercato europeo, si dovrà necessariamente passare da una produzione quantitativa ad una qualitativa il che comporta maggiore competenza degli operatori e una politica non più assistenzialistica. Solo con questo atteggiamento si potrà conservare il bene primario costituito dal suolo agrario non lasciando quindi spazio ad operazioni ed a tecniche che si sanno pericolose ma che non si vogliono eliminare per mancanza decisionale.

Francesco Navarra



SPAZIO VERDE



che cos'è dove cresce a cosa serve

FINOCCHIO (foeniculum vulgare miller)

Il finocchio è una pianta erbacea biennale o perenne, con una robusta radice ingrossata. Il fusto, alto uno o due metri, è cilindrico e ampiamente ramificato con la superficie finemente striata. Le foglie sono inguainate, i fiori sono gialli e il frutto risulta formato da due acheni ovoidali. Pianta elegante, flessuosa, in un certo senso accattivante. Non sarà per questo, speriamo, che la parola "finocchio" è stata trasferita, con un'immagine ardita e senz'altro arbitraria, a quelle persone... Originaria delle regioni mediterranee con

terreni ghiaiosi è diffusa nelle zone temperate d'Italia allo stato spontaneo; si trova nei luoghi aridi, nelle rupi e sui vecchi muri; è molto diffusa nelle zone collinari e assolate. È abbondantemente coltivata nelle forme provviste di ampie guaine carnosce. La pianta è ricca di una essenza costituita specialmente di anetolo (stimolante e digestivo) che è presente in modo più attivo nei semi. Fra i tanti principi attivi ricordiamo: fenolo, estragolo, acidi clorogenici e caffeico. Il finocchio, notissima pianta alimentare, deve le sue proprietà salutari ai frutti e alla radice. I frutti stimolano l'appetito, favoriscono la digestione e bloccano i processi fermentativi intestinali; sono utili anche per sedare i dolori addominali. Le capsule confezionate che si trovano in commercio, oltre quanto detto, possono essere usate in caso di aerofagia e flatulenza ed allattamento. La dose giornaliera è riportata sulla confezione.

Ruspy

CON LE MANI IN 'TASCAP'

Ripubblichiamo un altro articolo sulla tassa comunale Tascap perché attraverso le tabelle ciascuno possa fare i suoi calcoli

Con il Decreto di fine d'anno, il Governo non c'è andato liscio nel gioco della imposizione fiscale inventando la TASCAP, (tassa comunale per l'esercizio di imprese, arti e professioni) con la quale il prossimo mese di giugno dovranno fare i conti tutti gli operatori economici denunciando la superficie adibita alla propria attività per poi provvedere al pagamento corrispondente.

Dalla tabella che pubblichiamo, i contribuenti interessati possono verificare che se lo Stato ha bastato forte per impinguare le

esauste casse dei Comuni, dove andranno poi a finire i soldi, a sua volta il Comune di Cortona, non si è fatto scrupolo, prendendo la palla al balzo, di applicare nella discrezionalità consentita dalla legge l'assoluto raddoppio della tassa, mentre in altri comuni vicini l'aumento è stato deliberato in termini meno esosi.

Con la recita del solito versetto satanico attribuendo la colpa al diabolico Governo il Sindaco e la Giunta, distratti, si sono dimenticati che la discrezionalità andava usata con

Table with columns for 'CLASSE DI SUPERFICIE' and rows for various categories of businesses and professions, listing tax amounts.

Fonte: SOLE 24 ORE

Advertisement for wine: "Dal Produttore al Consumatore" featuring Cortona - Camucia - Terontola Tuoro - Montepulciano - Città di Castello.

Advertisement for Cantina Sociale di Cortona, featuring images of wine bottles and text about acquiring wine directly from the producer.

VIAGGIO NELL'ECONOMIA CORTONESE - 5

LA TECNOPARETI S.n.c.

Intervista con i soci fondatori Grazzini, Lovari, Ostili e Rachini

Tremila metri quadrati di ponteggi su tubi Innocenti, oltre 10 anni di esperienza in lavori di pittura esterna ed interna realizzata con le più moderne tecnologie ed attraverso vernici e materiali di provenienza non solo nazionale ma anche estera; restauri tecnologicamente sofisticati e all'avanguardia per vecchi palazzi del centro storico di Cortona e di altre città dell'Italia Centrale; allestimenti di stands, di palchi e di strutture per spettacoli, manifestazioni culturali e politiche, per cerimonie pubbliche, civili e militari; addobbi e rivestimenti per negozi, per mostre e per fiere; controsoffitti termoisolanti ed insonorizzanti; parati e tendaggi vari per appartamenti; quasi un miliardo di fatturato nel 1988; ma soprattutto 19 persone, tra soci di gestione ed operai, unite e con tanta voglia di fare, di non tirarsi mai indietro, che sono la vera molla propulsiva della società: questa, in breve sintesi, la descrizione fotografica della Tecnopareti s.n.c. di Camucia.

Soci fondatori e di gestione sono: Rachini Marisa, Maurizio Lovari, Massimo Grazzini ed Antonio Ostili. Tutti di Ossaia e dintorni. Ed è proprio ad Ossaia che li incontro per una chiacchierata che ci faccia capire meglio la nascita, lo sviluppo e l'attuale attività della Tecnopareti. Quando nasce la vostra società? Nel 1978, - risponde Maurizio Lovari - quando decisi di trasformare il mio lavoro di artigiano imbianchino, cominciato nel 1971, in un'attività polivalente nel settore delle costruzioni ed affini. All'inizio eravamo soci soltanto Grazzini, Ostili e

io. Nel 1979 la società si ristrutturò con l'ingresso di mia moglie che diede il proprio nome alla stessa società, che da s.d.f. passò all'attuale s.n.c. Tecnopareti di Rachini Marisa & C. Qual'è la vostra attività prevalente? I nostri inizi furono - prosegue Maurizio Lovari - tipici del lavoro di imbianchino, ma oggi gran parte della nostra attività si esplica attraverso i restauri edili di antichi edifici dei centri storici e attraverso allestimenti di stands espositivi per mostre, attività commerciali e attraverso costruzioni di palchi per spettacoli, cerimonie e manifestazioni varie. Il nostro lavoro - interviene Massimo Grazzini - si allarga però anche a controsoffittature, parati mobili, parati e tendaggi vari per interni. Inoltre attività di manutenzione e di posa in opera di moquette, soprattutto per alberghi dell'Umbria.

Quali sono stati i vostri ultimi lavori che vi hanno maggiormente impegnati? Senza altro il restauro degli esterni di Palazzo Vagnotti, del Palazzo Vescoville, di Palazzo Tommasi e della struttura dell'ex collegio S. Giuseppe: tutti edifici importanti del centro storico di Cortona. Proprio attraverso questi lavori - sottolinea Maurizio Lovari - la nostra società, grazie anche alla preziosa e fattiva collaborazione svolta con la Sovrintendenza ai monumenti e alle belle arti, si è fatta una esperienza nuova molto importante. Un'esperienza di grande qualificazione che ci ha permesso di acquisire capacità e competenze in un settore estremamente delicato come quello del restauro di edifici antichi a causa delle specializzazioni artigiane

che vengono richieste e delle applicazioni, amalgamanti, di materiali tecnologicamente nuovi che vanno adoperati con grande attenzione e rispetto alle caratteristiche storiche dell'edificio che viene restaurato. In questi lavori - aggiunge Antonio Ostili - abbiamo applicato, per la prima volta, delle integrazioni a base di silicato di potassio impastate con materiali moderni che hanno il compito di renderle più resistenti alle stesse corrosioni odierne determinate dall'inquinamento atmosferico e dalle piogge acide. Gli ottimi risultati da noi ottenuti nei vari lavori svolti nel centro storico di Cortona sono davanti agli occhi di tutti. Gli stessi intonaci esterni che fanno da base alle pitture ora richiamate da Antonio - evidenzia Maurizio - sono stati da noi realizzati con tecniche particolari e con materiali antiumido che, nel nostro settore, pochi intonacatori conoscono.



Foto 2. Operai della Tecnopareti al lavoro nella controsoffittatura di uno spazio interno.

Chi tra voi è stato la guida principale in questi lavori così importanti? Maurizio - rispondono Massimo ed Antonio - La sua passione, le sue capacità organizzative, anche dal punto di vista dell'osservanza delle norme di sicurezza del lavoro, ne hanno fatto il vero direttore dei nostri cantieri. Sì; sono d'accordo - interviene Maurizio - la passione che ho dentro di me per questo lavoro mi ha aiutato moltissimo nel portare a buon fine lavori così complessi e delicati come quelli svolti a Cortona; ma il merito è da distribuirsi equamente tra tutti i soci e tutti gli operai. In particolare, la nostra società deve moltissimo alle capacità pittoriche di Antonio, che per noi è davvero un artista nel suo campo; alle capacità di Massimo per la carpenteria e per gli allestimenti interni; ed infine alle competenze amministrati-

ve di mia moglie Marisa, che, da brava ragioniera, tiene tutta la contabilità della nostra società. La chiacchierata si protrae, piacevolmente, su molti altri argomenti; ma qui non è possibile riportarli tutti. Passo quindi alle due brevi domande conclusive: Cos'è il lavoro per voi? Risponde Maurizio Lovari: "vengo dalla gavetta e sono ormai più di vent'anni che faccio questo lavoro. Proprio pochi giorni fa, festeggiando il decennale di attività di attività della Tecnopareti s.n.c., ricordavo ai miei colleghi che in dieci anni ho fatto circa trentaseimila ore di lavoro documentate. Dunque quasi dieci ore di lavoro al giorno in dieci anni. Riflettendoci sopra mi ponevo proprio questa tua stessa domanda e la risposta che mi sono dato te la confermo di nuovo. Il lavoro per me è tutto. Forse anche più della famiglia, perché, spesso, ho sacrificato anche gli stessi affetti familiari per riuscire a sfondare nella mia attività". E tu, Marisa, come ti trovi, essendo l'unica donna della società, in mezzo a tutti questi uomini? "Mah!... Vorrei rispondere no comment. Scherzi a parte, mi trovo benissimo. Nel nostro lavoro, nella nostra società non esistono subaltermità. I valori della persona, uomo o donna che sia, vengono sempre rispettati così come si dovrebbe fare tra persone serie ed adulte in ogni luogo di lavoro. Le pari opportunità, di cui tanto oggi si parla in alcuni ambienti femministi, nella Tecnopareti sono sempre state tutelate ed il confronto avviene sempre sui valori alti delle capacità professionali ed umane di ciascuno".

Ivo Camerini



Foto 1. Foto di gruppo della Tecnopareti s.n.c., scattata al capannone di Ossaia nel febbraio 1989. A sinistra in piedi, tra la segretaria Nicoletta e l'operaio Roberto, i soci: Rachini Marisa, Lovari Maurizio, Grazzini Massimo, Ostili Antonio. Seguono gli operai: Massimo, Alberto, Massimo F., Adriano, Giovanni, Silvano, in piedi e accovacciati: Giuliano, Luigi, Guglielmo, Giuliano R., Paolo, Andrea, Lucio, Vasco.

Intervista al presidente della USL

BARRIERE ARCHITETTONICHE

Presidente entro il 30 marzo gli Enti Pubblici dovranno presentare i progetti di superamento delle barriere architettoniche, per i fabbricati già esistenti, la USL della Valdichiana è prona per questa scadenza?

Al momento dell'uscita della legge che fa obbligo di intervenire sugli immobili pubblici, per renderli accessibili anche ai portatori di handicap motori, abbiamo incaricato l'architetto Enrico Lavagnino affinché, nei tempi previsti dalla legge (che in verità sono strettissimi), predisponga i progetti di adeguamento, che approveremo come Comitato entro la fine del mese corrente. Tutto ciò al fine di ottenere i previsti finanziamenti e, se sarà necessario, per impegnare anche fondi propri della USL per far fronte a questo consistente nuovo onere. E per i fabbricati in via di restauro o di futura costruzione sempre di proprietà della USL? In questi casi, come ad esempio nelle residenze sociali protette di Lucignano e Castiglion Fiorentino, avevamo già previsto l'adeguamento alle norme ancor prima che ciò divenisse obbligo. Per quella parte di immobili in uso alla USL, che sono di altri proprietari, come intendete procedere? Prevediamo di chiedere ai proprietari medesimi l'adeguamento; la stessa legge che obbliga gli Enti Pubblici al superamento delle barriere architettoniche, con ascensori e accessi utili anche a chi va in carrozzella, prevede contributi anche per l'adeguamento dei fabbricati di proprietà privata. Sarà comunque nella riunione del 28 di marzo che prenderemo tutti i provvedimenti relativi, particolarmente, alle richieste di finanziamento per i progetti che intendiamo realizzare come USL ed ogni altro adempimento finalizzato alla risposta in positivo che vogliamo dare a questa normativa a principi di civiltà e solidarietà.

Advertisement for RISTORANTE 'IL CACCIATORE' located at Via Roma, 11/13, Tel. 0575/603252 - 52044 CORTONA (Ar).

Advertisement for GENERALI Assicurazioni Generali S.p.A. with logo and contact information.

Advertisement for Vannelli Caffè with logo and contact information.

Advertisement for MOBILI Bardelli Leandro arreda la tua casa, CENTOIA - tel. 613030.



Foto 3. I soci della Tecnopareti, all'interno del loro stand, posano felici dopo aver ricevuto il premio-riconoscimento del Centro Affari '89, in occasione della mostra habitat e identità, svoltasi ad Arezzo dal 16 al 19 febbraio di quest'anno.

INTERVISTA AL DOTT. FRANCO COSMI

Gli psicofarmaci nella quotidianità

Dai dati che ci ha forniti il dott. Simonelli, relativi alla Valdichiana e da quelli apparsi sull'Europa, del 14 Ottobre '88, relativi al consumo di psicofarmaci, viene fuori un impressionante incremento annuo (in Italia si è passati da 73 milioni di confezioni nell'ottanta ai 100 milioni nel 1986), in particolare di tranquillanti minori e ipnotici quali il Tavor, Valium ecc. Quale spiegazione si può dare?

ma dose di essa. È quando supera certi limiti, variabili da individuo a individuo, che subentra l'angoscia e conseguentemente il tentativo di lenirla. Come? Ognuno lo fa con i mezzi che trova e che la società mette a disposizione. Nella società contadina l'ansiolitico per eccellenza era l'alcool, in quella industriale i superalcolici, in quella post-industriale gli psicofarmaci.

Alora gli psicofarmaci entreranno nell'uso quotidiano di ognuno?

Sono molto utili, quando c'è una vera necessità e quando vengono usati per breve tempo; dannosi quando vengono usati a sproposito e per lungo termine. È utile anche ricordare che è altrettanto dannoso non usarli quando c'è una effettiva necessità. Gli psicofarmaci devono tamponare una difficoltà momentanea e circoscritta nel tempo per dar modo all'individuo di ritrovare serenità ed equilibrio interno (naturalmente qui parliamo di patologia psichiatrica minore).

Tuttavia esiste il rischio di rimanere nella "rete" dello psicofarmaco?

La competitività, l'efficienza, l'apparire, impongono dei ritmi sempre più pressanti. Meccanismi fisiologici quali la stanchezza, la paura, l'ansia dell'incerto, vengono aggirati ricorrendo di volta in volta a farmaci tranquillanti, sedativi, ipnotici, stimolanti.

Anche se non è compito specifico di un medico, ti chiedo se ci sono dei modi per trovare serenità ed equilibrio?

Non esiste una ricetta valida per tutti. Ognuno ha la sua in quanto vive in un determinato ed irripetibile contesto sociale. Fondamentale è l'analisi del singolo, dei fattori che hanno provocato il disagio, con conseguente rimozione o convivenza. Non bisogna dimenticare come in questo campo più che una analisi, sia da augurarsi l'intervento della solidarietà umana. Pur tuttavia con qualche disagio psichico, tutti noi, dobbiamo convivere ed allora consiglio qualche buona lettura. F Fabilli

no. Sono ormai molti anni che un corretto controllo della gravidanza non può prescindere dalla effettuazione di esami ecografici. Proprio per il suo largo impiego, si è molto parlato e molte pazienti chiedono sui possibili effetti nocivi degli ultrasuoni sul feto. In questo senso da vent'anni sono stati effettuati numerosi studi, ma a tutt'oggi nessun ricercatore ha potuto dimostrare che la gamma di frequenze usate in diagnostica possa determinare alterazioni su materiale biologico.

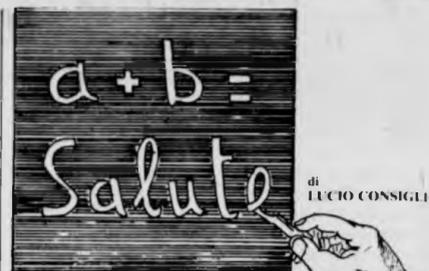
Servizi trasfusionali e di immunoematologia

In una recente seduta, del Comitato di gestione della USL 24, è stato espresso il proprio parere favorevole alla proposta di legge Regionale di modifica della legge Regionale 70/84, in quanto si sono viste accolte le richieste, a suo tempo avanzate, da questa stessa USL.

Ancor oggi infatti il Servizio Immunoematologia e Trasfusionale di questa USL, è collegato alla Unità Operativa Multizonale di Arezzo, senza godere di alcuna autonomia gestionale ed essere dotato, di conseguenza, del personale necessario. Mentre, invece, a Sansepolcro e Bibbiena già esistono sedi di Sezioni Zonali.

Con questa modifica al precedente Piano si consentirà anche a Cortona la costituzione di una Unità Operativa composta da: due medici, un aiuto, ed un assistente e tre tecnici.

Si viene così a completare un'importante funzione, già esistente, necessaria e rispondente ai bisogni, soprattutto per merito dei molti donatori volontari presenti in Valdichiana e organizzati in forti e benemeriti sodalizi.



L'esame ecografico in gravidanza

opione che la sindrome di Dawn, malformazione fra le più conosciute e per questo più temuta dalla coppia in attesa, non possa essere almeno sospettata, tramite esame ecografico.

Per lo screening di questa patologia, di prassi, le gestanti al di sopra di trentacinque anni si sottopongono ad amniocentesi. Si è però constatato che il 75% di tutti i Dawn nascono da madri più giovani, che quindi non si sottopongono di routine a tale esame. È questa categoria di madri che può essere rassicurata in quanto recentemente sono stati sviluppati studi che valutano la possibilità di individuare, nel corso dei normali controlli ecografici, dei segni indiretti che possono far sorgere il sospetto della summenzionata malformazione e quindi indirizzare la gestante all'effettuazione di accertamenti più invasivi quali l'amniocentesi. L'ecografia quindi si è rivelata un fondamentale strumento per il monitoraggio della gravidanza. Va effettuata regolarmente ed in epoche prestabilite, più precisamente alla dodicesima settimana, fra la 18ma e la 20ma ed intorno alla 30ma settimana.

Con l'esame ecografico è possibile effettuare una diagnosi precoce di gravidanza (già a qualche giorno di ritardo del flusso mestruale). È possibile individuare il numero di embrioni e studiare in associazione ad alcuni parametri ormonali, l'evoluzione di una minaccia di aborto. Può essere effettuata una precisa determinazione dell'epoca gestazionale, con un margine di errore di due - tre giorni. Permette di valutare la placenta, il liquido amniotico, l'utero e le ovaie; ma soprattutto dà la possibilità di individuare la patologia dell'accrescimento fetale e la presenza di eventuali malformazioni.

Va sfatata la diffusa Dott. Ferruccio Sereni

RUBRICA FINANZIARIA

CURIOSITÀ ETIMOLOGICHE DELLA MONETA

Storie, leggende, aneddoti, raccontano il denaro nella notte dei tempi; nelle varie lingue la parola che indica il denaro ha sempre preso radici in oggetti e soggetti quotidiani. Vediamo le tracce che ritroviamo nei dizionari.

Presso i popoli primitivi il bestiame ha avuto un valore rilevante in quanto oltre ad essere un mezzo di scambio, era un mezzo di sopravvivenza. Ciò ha lasciato traccia nei nomi dati in periodi successivi e in luoghi diversi ad alcune monete.

La rupia, moneta d'argento dell'India, trova radice nel termine sanscrito "rupa" che significava grezza, mandria; il rublo, la moneta russa ha le sue origini nel termine "rubit", abbattere il bestiame.

Dal latino "pecu" o "pecus", gregge, bestiame, sono derivate una serie di parole come ad esempio: pecunia, denaro; peculium, piccola somma data dal padre in amministrazione al figlio; peculato, ossia il furto di armenti; è la parola che nel nostro dizionario definisce il reato del pubblico ufficiale che si appropria del denaro ricevuto in custodia o amministrazione. Anche la moderna parola capitale, ricchezza posseduta in denaro o in altri beni mobili o immobili, trae origine da "caput", numero dei capi di bestiame posseduto che costituivano l'investimento.

Oltre il bestiame, furono usate anche generi alimetrici e spezie; a tal proposito la stessa parola moneta deriva dall'appellativo che i romani diedero alla dea Giunone, con due significati ben distinti, ma sempre riferiti al termine latino "monere", avvertire e buona consigliera. Si riteneva che Giunone usasse la bilancia, il moggio e il cubito per distribuire equamente la parte di cereali, legumi e spezie spettanti ad ogni cittadino per i servizi resi alla comunità; a quella "parte" resto il nome di moneta e quando i romani iniziarono la monetazione

Ernesto Gnerucci

Ernesto Gnerucci

Ernesto Gnerucci

Ernesto Gnerucci

Ernesto Gnerucci

PIANO REGOLATORE E CENTRO STORICO

L'opinione della DC

Saremo telegrafici per stare nei termini e per dare una breve risposta ai quesiti che l'Etruria ci pone. Il Piano Regolatore Generale è, o dovrebbe essere, lo strumento urbanistico fondamentale che le Amministrazioni Comunali si forgiarono per gli indirizzi generali e particolari intesi ad una sana omogenea, articolata e previdente armonizzazione della vita e dello sviluppo delle realtà comunali. Il Comune di Cortona ancora non ha un suo Piano Regolatore Generale. Si dice che tutto sarebbe pronto, ma a causa della mancanza di una specifica cartina topografica, o stratigrafica, o come si voglia, (che la provincia ancora non ha approntato) il piano non può essere adottato. Sembra che se ne parli questa estate. Speriamo. L'Etruria ci domanda che cosa dovrebbe prevedere questo strumento urbanistico per il centro storico per un più concreto utilizzo di abitazioni inutilizzate nel suo nucleo protetto e nelle sue immediate adiacenze a monte della città. A lume di naso diciamo che tutti gli immobili del centro storico ad uso di civile abitazione dovrebbero essere sbitati. C'è da dire che molte abitazioni non sono

L'opinione del PSI

La Giunta Municipale più che di nuovo P.R.G. parla di variante allo stesso che è cosa diversa. Questo doveva essere approvata al termine della legislatura scorsa entro il 31/12/85, siamo alla conclusione di questa legislatura ed ancora non conosciamo nessuna proposta. Il PSI pensa comunque ad un nuovo P.R.G. che dovrebbe disegnare Cortona negli anni 2000. La filosofia del PSI per un nuovo piano regolatore è quella di prevedere per i quattro maggiori centri del Comune (Cortona, Camucia, Mercatale e Terontola) un nuovo assetto urbanistico che parta innanzitutto dalla razionalizzazione dell'esistente e cioè: per Cortona il recupero del centro storico; in atto, la creazione di nuovi parcheggi oltre a quello della Porta Montanina. La realizzazione di un'area sportiva con piscina in fondo al Parterre, il rifacimento delle infrastrutture di alcune strade e piazzette. Per Camucia la realizzazione di aree verdi, nuovi parcheggi, marciapiedi ed impianti sportivi.

(La Segreteria PSI)

L'opinione del PCI

Da tempo è emersa la convinzione che, seppure la complessa strumentazione comunale vigente avesse ampiamente consentito ad ora di dare risposte positive ai diversi fabbisogni, allo stato attuale, nonostante le verifiche e gli adeguamenti apportati negli anni, questa non era in grado di controllare, gestire e soddisfare i nuovi processi che di continuo si verificano nella nostra realtà. Da qui la decisione di elaborare un nuovo strumento urbanistico o variante complessiva al piano regolatore che delineasse lo sviluppo di Cortona verso il 2000 e configurasse la città futura. Dalla visione della bozza di piano, per quanto riguarda il capoluogo comunale emergono: potenziamenti o del suo ruolo nel territorio; difesa del cono collinare; stretto rapporto tra città e territorio circostante e in modo particolare con il grosso centro di

L'opinione dell'MSI-DN

In un comunicato stampa apparso recentemente sul "Corriere Aretino", il PCI ribadisce il suo ruolo di paladino dell'ambiente, stigmatizzando il comportamento delle altre forze politiche di minoranza tra cui "ovviamente" il MSI-DN che avallerebbero rinvase speculative finalizzate alla cementificazione del cono collinare. Premesso che sulla sensibilità ambientalista dei comunisti cortonesi nutrano molte riserve per i danni irreparabili arrecati al territorio da scelte politiche dissenate e spregiudicate, veniamo ai problemi del Centro Storico. Abitare a Cortona sta diventando un lusso, la disponibilità di appartamenti è quasi nulla, il loro costo è lievitato spaventosamente tanto da trovare acquirenti soltanto presso stranieri facoltosi e non residenti senza problemi di liquidità alla ricerca di una seconda casa per trascorrere le ferie estive. È evidente, a questo punto, che i provvedimenti fin qui adottati tra cui ricordiamo la convenzione stipulata con una banca locale per la concessione di mutui a tasso agevolato destinati a lavori di ristrutturazione e l'acquisto e la sistemazione di alcuni immobili dati in locazione, non possono ritenersi sufficienti. Con l'adozione di un nuovo Piano Regolatore occorre dare a Cortona uno strumento urbanistico più agile ed efficiente che preveda al di fuori delle mura della città l'individuazione di un'area nella quale poter edificare con criteri architettonici e tecniche costruttive in sintonia con l'esistente senza per questo deturpare il cono collinare ed arrecare danni all'ambiente. Ad assicurarci che pure vanta una vocazione turistica rilevante ed una collocazione geografica ed altimetrica molto simile a Cortona, nuove costruzioni si sono inserite mirabilmente nel tessuto urbanistico senza sconvolgerlo, modificarlo, svilirlo. Dovendo formulare un'ipotesi che trovi conforto in

Mauro Tureni

DALLA PRIMA

Doverosa precisazione in margine ad un banale diverbio

al Turismo Aliberti (socialista) riconosciuto responsabile della non concessione dell'Azienda di Promozione Turistica a Cortona. Evidentemente, molto imbarazzato per dover leggere pubblicamente la "vibrata protesta" (vera o falsa che fosse non possiamo dire), nei confronti dei suoi "superiori" regionali, i soli responsabili del torto perpetrato nei confronti della nostra città, si permetteva, molto siccammente, di riversare colpe anche a destra e a sinistra e quindi anche sulle spalle dei rappresentanti regionali del MSI.

Ovviamente suscitava ironici commenti da parte del sottoscritto che ricordava "a voce piuttosto alta" di essere stato facile profeta quando, non molto tempo fa, in una assemblea della popolazione pronosticava che se l'APT fosse stata negata a Cortona, prima o poi la colpa sarebbe stata certamente attribuita al MSI, dal momento che i rappresentanti di tutti i partiti avevano dichiarato in quella circostanza che il territorio cortonese dovesse essere

considerato area turisticamente rilevante e meritevole di ospitare un'APT. Ma il Sindaco Monacchini, che evidentemente non sa

COMUNE DI CORTONA

IL SINDACO rende noto

Consiglio Comunale

Nell'uno e nell'altro caso, per quanto ci riguarda, non possiamo fargli miglior augurio che quello di essere eletto al Parlamento Europeo per il quale, sembra, sarà designato candidato dal suo Partito alle prossime elezioni di giugno: lui andrà a guadagnare una ventina di milioni al mese e nel contempo, i cittadini cortonesi, perdendo lui come sindaco finiranno anch'essi per guadagnare qualcosa.

pubblico" per cui, anch'io, potrei prendere la parola. A questo punto cosa resta da pensare? Delle due l'una: o il Sindaco Monacchini quando sigla i manifesti pubblici non li legge e quindi non sapeva di aver firmato un manifesto che annunciava una seduta del Consiglio comunale "aperta alla partecipazione del pubblico" o non conosce il significato dell'espressione di cui sopra nella sua accezione letterale.

Alfiero Scarpini Segretario M.S.I. Cortona



PER LA COSTRUZIONE DEL NUOVO OSPEDALE

Un gruppo di cittadini della Fratta riuniti il 16 marzo nei locali del sig. Marzioli Astolfo ha discusso a lungo sull'ubicazione del nuovo ospedale.

di nostra competenza ma non possiamo non dire la nostra su quello che pare sia la scelta del terreno. Quanto ci è stato detto pare abbia poca logica perché la nuova costruzione non può trovare collocazione nel centro della Fratta. A circa 500 metri dal bar Lodovichi in località Botorniole esiste un progetto di proprietà delle bonifiche ferraresi ove la struttura sarebbe certamente nella posizione più logica e ottimale.

Abbiamo appreso che parecchi interventi sono nati da interessi egoistici. Ci rivolgiamo alle persone ben pensanti e soprattutto competenti perché esaminino attentamente la migliore ubicazione per questo nuovo ospedale. Non entriamo nel vivo della situazione non essendo

Chiediamo ai nostri



Un gruppo di frattigiani (lettera firmata)

Dalla Misericordia di Cortona

Abbiamo appreso dal giornale L'Etruria la decisione adottata e cioè quella di destinare i 3/4 della tariffa per i necrologi (L. 30.000) a favore di questa Confraternita. Della decisione ne siamo rimasti profondamente commossi e pertanto il no-

stro ringraziamento è grande e viene espresso non per prassi ma con il cuore. Naturalmente spetta a questo Magistrato destinare, con altrettanto senso di solidarietà, tale provento e quindi è stato deciso che ogni importo non sarà utilizzato per le spese di ordinaria amministrazione ma sarà destinato alla sottoscrizione "pro ecografo" in atto. Quando si chiuderà tale sottoscrizione gli importi avranno sempre una specifica destinazione e sempre per interventi di solidarietà. Con i migliori saluti. Il Magistrato

TREMOBI ROMANO Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575 603472

Centro assistenza caldaie e bruciatori gas e gasolio MASSERELLI GIROLAMO Loc. CAMPACCIO, 40 - Cortona (AR)

PINOT DI PINOT SELEZIONE DI VITIGNI PINOT D'ITALIA PRODOTTO IN ESCLUSIVA DA F. GANCIA & C. VINO SPUMANTE SECCO FERMENTAZIONE NATURALE S.P.A. CANELLI (ITALIA) MILIT Il più bevuto dagli italiani, il più bevuto dai cortonesi Agente generale: sig. FAZZINI BENITO Loc. S. Pietro a Cegliolo - Cortona (AR) - tel. 612818

F.LLI ZAMPAGNI SRL di Alfiero Zampagni & C. MATERIALI EDILI IDROTERMOISANTARI - TERMOIDRAULICA PAVIMENTI E RIVESTIMENTI DELLE MIGLIORI FIRME ARREDO BAGNO - RUBINETTERIE - CARMINETTI

FINITAL - FINANZIARIA ITALIANA SpA GRUPPO TIRRENA ASSICURAZIONI CAMUCIA - Via Q. Zampagni 3 - Tel. 0575 603823 LEASING - MUTUI RECUPERI IVA - FIDEJUSSIONI PERSONAL COMPUTER IBM

Nei giorni di Pasqua si è svolto al Maestà del Sasso un importantissimo Torneo a livello giovanile il "CITTA' DI CORTONA". Mi è sembrato molto appropriato il titolo preso da una simpaticissima canzone di JOVANOTTI il ragazzo cortonese che ha fatto delle sue canzoni un inno di gioia per questi ragazzi. Molti dei gio-

## STADIO MAESTÀ DEL SASSO È QUI LA FESTA!

Maestà del Sasso è per loro un campo grandissimo, ma si sono comportati tutti ottimamente, e una nota molto importante è stata la disciplina. Sono stati di una cor-

ri, e tanta è stata la felicità di questi atleti non tanto per i premi vinti ma per il caldo applauso del numeroso pubblico presente. Alla fine hanno assistito circa 800 persone che alla fine si sono esaltate nel vedere la bravura di questi ragazzi.

Una nota di merito va agli organizzatori che hanno saputo trovare veramente squadre brave e prestigiose. Qualche nome per dovere di cronaca: naturalmente tutti dirigenti del Settore Giovanile del Cortona - Camucia ma in particolare modo il direttore Sportivo Mario Meacci, il Presidente Mario Paoletti, e i dirigenti Panichi, Manciozzi, Biagiotti, Bistarelli, Bucci, Gori, Caponi, Caneschi, Trenti e Magnani che sotto la vigile regia del Segretario Vannucci, hanno fatto trascorrere le vacanze pasquali ai ragazzi e a tutti gli sportivi in un modo credo indimenticabile, in una cornice di tempo veramente splendido, che è stato di notevole aiuto per gli organizzatori e per tutti gli addetti ai lavori. Così si può senz'altro dire che al Maestà del Sasso c'è stata festa grande!!!

**Alberto Cangeloni**



Lunedì di Pasqua - Maestà del Sasso: la 1 e la 11 classificata al Torneo Città di Cortona, Cortona-Camucia e Gemini 81 di Ponticchio

vani calciatori erano Sabato 25 ad aspettare Jovanotti a Cortona. E ora veniamo a questo Torneo, riservato alle categorie "Esordienti e Allievi". Vi hanno partecipato squadre di ben tre province, Arezzo Siena e Perugia, per gli Esordienti hanno partecipato il Cortona - Camucia, il Siena, il Don Bosco di Perugia e il Torrita, mentre per gli Allievi il Cortona - Camucia, il Prato Città di Castello, la Gemini 81 di Ponticchio e il Bettolle.

Il tasso tecnico è stato molto elevato, si sono visti dei giocatori molto bravi soprattutto nei piccoli Esordienti, pensate ragazzi del '76-'77 e anche qualche '78, giocare come dei grandi tenere il campo con vera maestria, considerando anche il fatto che il Mae-

rezza esemplare e qui va dato atto alle Società partecipanti che hanno saputo così bene educare questi giovani e credermi non è poco. L'unico rammarico è quello di non avere potuto vedere tutte le squadre partecipare alle finali, del resto questo è lo sport. Naturalmente alla fine ci deve essere un vincitore e spesso dispiace vedere eliminate delle squadre che magari hanno gli stessi meriti degli avversari.

Per gli Esordienti hanno vinto i ragazzi dell'A.C. Siena, dopo una emozionante finale contro la Don Bosco di Perugia, risultato 2-1.

Per gli Allievi hanno vinto i giovani del Cortona-Camucia e anche qui si è visto una partita al cardiopalma, dopo un primo

meritato pareggio e alla fine dopo l'emozionante altalena dei calci di rigore i nostri ragazzi hanno vinto 6 a 5 e si sono aggiudicati il Torneo Città di Cortona. Naturalmente alla fine premi per tutti, infatti sono stati premiate, oltre le società anche i giocatori.

*Gli Esordienti A del Cortona-Camucia terzi classificati al Torneo Città di Cortona*



scorso con le CHIACACCE non ha portato fortuna. La sconfitta per il MONSIGLILOLO, vuol dire l'addio al primo posto, le CHIACACCE sono state un ostacolo molto duro: la squadra di casa dopo aver battuto la settimana prima il GYMNASIUM non ha dato scampo ai cugini di MONSIGLILOLO, peccato ma la capolista FRATTICCIOLA merita senz'altro questo primo posto e il prossimo anno la troveremo in 2 categoria. Seguono poi in classifica, le camuciesi PUB QUO VADIS e GYMNASIUM.

Una nota di merito va anche alle altre squadre, della valdichiana come la sopracitata CHIACACCE, il FARNETA e la PIETRAIA e naturalmente una nota particolare di simpatia al CORTONA SA, che anche se naviga in una classifica non certo esaltante ha fatto del suo gioco aperto e leale il suo motto.

**Alberto Cangeloni**

**■ Nel prossimo numero per il calcio giovanile vi parlerò del presidente Bricchi di Mercatale per gli amatori mi occuperò della simpatica squadra camuciese Pub Quo Vadis.**

## L'OPINIONE di Romano Sommaci

### TAMBURINI GUARDA AL TITOLO TRICOLORE

Dopo le monoposte della Formula 1 anche quelle della F.3 tornano in pista: domenica 2 aprile da Vallelunga riparte la caccia al titolo di campione d'Italia che lo scorso anno fu vinto all'ultimo tuffo da Emanuele Naspetti, che con Mauro Martini e Fabrizio Giovanardi, ha lasciato il campo per la 3000. Il campionato anche senza loro sarà ugualmente vibrante ed incerto; tre nomi comunque a detta dei teammanager, spicca sugli altri: Morbidelli, Colciago e Tamburini. Si proprio lui, Antonio Tamburini da Cortona che dopo due stagioni cerca la grossa affermazione.

Il pilota di casa nostra ha le carte in regola per lottare da pari a pari con i migliori, l'ha dimostrato lo scorso anno quando vinse proprio nell'autodromo romano ed anche nel prosieguo del campionato anche se la fortuna non gli fu mai troppo amica. Per rendersene conto basta ricordare la seconda prova di Vallelunga in cui si ritrovò fuori corsa quando era ormai sul podio o la gara di Magione, oppure tutta la fase centrale della stagione quando per problemi tecnici dovette fare "miracoli" per non sparire nell'anonimato.

Quest'anno Tamburini pare abbia trovato il team giusto ed una macchina competitiva. La Prema Racing, sponsorizzata dalla CAMEL e dalla CISES, per quello che si è visto dai test invernali offre grosse garanzie anche se per un giudizio definitivo ci vogliono le gare, quelle vere. Già lo scorso anno comunque la Reynard guidata da Giovanardi sembrò aver colmato il divario che la divideva dalla Dallara che ormai vince il titolo italiano dell'85, quest'anno la monoposte inglese che monta un motore Alfa Romeo ed è siglata 893 è migliorata ancora, insomma sarà una bella lotta tra le vetture costruite a Varano e quelle di Biester anche se, c'è da giurarlo! la March-Ralt non starà a vedere. Lotta aperta anche tra i motori perché se la maggior parte delle monoposte monta gli Alfa Romeo della Novamotor ci sono anche team che hanno preferito i Volkswagen Spies e ci sono anche un paio di motori Toyota Tom's e Honda.

ALBERGO - RISTORANTE **Portale**   
CERIMONIE - BANCHETTI  
CAMPIDA TENNIS  
PRENOTAZIONI VIA MODEM  
PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

PESCHERIA **la lanterna**  
Pesce fresco e surgelato tutto l'anno  
CAMUCIA - VIA MATTEOTTI, 41 - Tel. 0575/604838

**Alfa Romeo** Concessionaria per la Valdichiana  
**TAMBURINI A.** s.n.c. di TAMBURINI MIRO & C.  
Loc. Le Piagge - tel. 0575/62161-603061 - 52042 Camucia (gr)

## CORTONA-CAMUCIA SETTORE GIOVANILE

### GIOVANISSIMI REGIONALI E PROVINCIALI

Continuando la nostra rassegna sulle varie suddivisioni del settore giovanile del Cortona Camucia esaminiamo le squadre dei Giovanissimi Regionali e Provinciali, entrambe allenate da Piero Magi. La professionalità e l'esperienza dell'allenatore è nota a tutti, visto che da molti anni allena le squadre giovanili della società arancione e per un breve periodo ha seguito anche la prima squadra: è stimato dalla società per la sua correttezza professionale e la serietà con cui porta avanti l'impegno assunto. Di certo poi i risultati sono la sua migliore carta di presentazione se mai ve ne fosse bisogno: negli anni le compagini da lui allenate hanno fornito un buon rendimento con risultati assai apprezzabili ed è lui, insieme ovviamente agli altri allenatori del settore giovanile, l'artefice dell'exploit dei vari giovani che sempre più numerosi sono richiesti da società di alto rango. Ma esaminiamo più in particolare le squadre menzionate. La preparazione è iniziata con una precisione e lungimiranza degna della prima squadra; infatti gli allenamenti sono partiti da fine agosto con

un gruppo di circa 26 ragazzi. Procedendo con una opportuna selezione si è formata una rosa di 16 atleti da cui trarre la squadra per partecipare al campionato Regionale; gli atleti sono nati negli anni 74-75. Il campionato regionale è iniziato il 16 settembre e si è svolto in modo ottimale: la squadra sta dimostrando di possedere ottime qualità tecniche compressive e di essere dotata anche di notevoli individualità. A questo punto della stagione quando ormai mancano solo 5 partite alla fine la squadra si è assestata in modo saldo in posizione di centroclassifica, qualche infortunio ha determinato per la perdita di qualche punto in classifica però tutto sommato Magi è soddisfatto della prestazione fornita dai suoi ragazzi. In tutto ci sono state 10 vittorie, 7 sconfitte ed 8 pareggi.

L'importanza per questa rappresentanza giovanile è che partecipi ad un torneo regionale, quindi ad alto livello ed i ragazzi giocando in campi come quello di Firenze, Prato ecc. hanno la possibilità di mettersi in evidenza e di essere visti da esperti. Questo interesse negli anni passati

ha permesso a tanti nostri giovani di militare in compagini ed in settori giovanili di squadre di categorie superiori finanche alla serie A ed anche quest'anno sembra essere in linea con gli altri. A livello regionale i giovani hanno possibilità di fare esperienza incontrando squadre di caratura superiore e di elevato livello tecnico contro le quali, e qui è la nota lieta le nostre rappresentanti non hanno mai sfigurato anzi in più di una occasione hanno avuto l'opportunità di farsi ben valere.

Per quanto riguarda la compagine che partecipa al campionato provinciale, anche se fuori classifica i ragazzi di Magi si stanno ben comportando e sabato 18 marzo si sono presi la soddisfazione di battere sul campo di Montecchione il Lucignano che sino ad allora non aveva mai perso; questa squadra in verità a ben guardare ha avuto un rendimento in crescendo davvero entusiasmante, perché dopo aver perso nel girone di andata le partite contro il Lucignano ed il Rigutino, fuori casa, da allora tutte le altre partite sono state vinte o pareggiate; il valore di questi risultati è

Rosa dei Giovanissimi Regionali e Provinciali **Aneddoti, Magnani, Guerrini, Rossi, Capecci, Vanni, Tacconi, Vannucci**

**F., Talli, Fanicchi, Vannucci U., Tiezzi, Peroni, Bistarelli, Cangeloni, Gori, Tofanelli, Manciozzi, Tacchini, Umbelici, Bardelli,**

**Bianchi, banini, Tanganeli, Infelici, Magionani, Al-lenatore: Magi Piero.**

**Riccardo Fiorenzuoli**

## COSA PENSA DEL CORTONA-CAMUCIA IL CAPITANO ANTONELLO MENCAGLI

In questo numero per parlare di calcio e più precisamente del Cortona-Camucia abbiamo avvicinato il Capitano della squadra arancione, Antonello Mencagli, sposato e da un mese padre di un bel bambino. Mencagli infatti è un giocatore nato e vissuto nella squadra Arancione infatti questo è il 18° anno che fa parte della rosa di calciatori del C/C.

Lo incontriamo nella sua casa e con lui abbiamo fatto tutta una panoramica sui vari aspetti di questa squadra.

**Antonello, ormai i due terzi del campionato sono già stati giocati, vogliamo dare anche se in maniera sommaria un giudizio?**

Mah, il mio giudizio è sicuramente positivo, anche se dopo essere partiti molto bene abbiamo avuto un paio di mesi dove si è toccato il fondo, fra infortuni, squalifiche e sfortune varie non si riusciva più a vincere una partita.

Oggi posso dire che quel momento è passato, abbiamo fatto quadrato, ci siamo guardati in faccia e anche i risultati ottenuti dalle nostre ultime prestazioni ci fanno credere che una salvezza tranquilla è sicuramente alla nostra portata.

**Come giudichi il campionato di Mencagli?**

Il campionato di Mencagli è andato un po' come tutto l'andamento della squadra, anch'io ho iniziato un po' bene poi ho avuto dei problemi con l'infortunio, da quel momento non sono riuscito a tornare nella forma migliore, comunque anche per me questo momento è finito e spero solo che in queste ultime sette partite che sono rimaste da giocare, si possa vedere il Mencagli di settembre.

Pur concordando con te il giudizio sostanzialmente positivo di questi due terzi di campionato, cosa manca a questa squadra per disputare campionati di avanguardia?

Non dobbiamo dimenticare che la squadra era stata programmata per un campionato di prima categoria, poi, fortunatamente

per noi, abbiamo disputato di nuovo il campionato di promozione, il mio giudizio positivo deriva proprio da questo. Per quello che riguarda la seconda parte della domanda, che cosa manca alla squadra non sta certo a me dirlo, ci sono le persone preposte a questo. Comunque una squadra che si prefigge certi obiettivi avrà poi anche bisogno di fare determinati aggiustamenti.



**Hai mai sentito un certo disinteresse da parte dei tifosi nei confronti della squadra?**

Mah, i nostri tifosi sono un po' di palato fine, quindi sono portati alla critica facile, su questo non voglio fare polemiche; inoltre non sempre aiutano i ragazzi del posto ad inserirsi in squadra; certo si possono passare momenti difficili, si possono fare degli errori, ma l'importante è comunque fare sempre il proprio dovere, i giocatori da una parte ed i tifosi dall'altra.

**Come capitano e come giocatore che da sempre gioca con i colori arancioni, hai qualcosa da dire riguardo alla società?**

Se è vero che ormai sono 18 anni che gioco con la maglia arancione, e quindi posso conoscere più di altri le varie vicende interne è anche vero che non ho possibilità di confronto con le altre società. Una cosa però posso dirla, in questi anni al Maestà del Sasso si sono avvicinati un gran numero di giocatori e di tecnici e tutti quanti, al di là di situa-

zioni particolari, erano felici e soddisfatti di lavorare per il C/C.

Per quello che mi riguarda mi sono sempre trovato benissimo, questa è una società che ti lascia lavorare e sa benissimo quali sono le nostre possibilità e quindi non crea nemmeno dei falsi miraggi. Da quest'anno poi proprio per seguire e capire meglio le problematiche della squadra è stato ingaggiato anche il Direttore Sportivo Meacci e ciò aiuta ancora di più il rapporto squadra-allenatore-società.

**Qual è il sogno nel cassetto di Mencagli giocatore?**

A me piace guardare la realtà, comunque vorrei continuare a giocare ancora per qualche anno in questo ambiente dove nonostante tutto viene privilegiata l'amicizia e la lealtà.

**Mammoli Fabrizio**



## IL PUNTO a cura di A. Cangeloni

### CAMPIONATI AMATORI

Manca ormai circa un mese alla fine di questi appassionati campionati ed è il momento di un commento tecnico, questi lunghi mesi di sport.

In prima Categoria, dove militano il G.S. Piagge e il G.S. Pergo, stanno dominando le squadre di Arezzo, le nostre compagini dopo un avvio brillantissimo si sono piano piano staccate dalla testa e ora navigano, le PIAGGE in una zona di classifica buona, anche se non esaltante, mentre purtroppo il PERGO è in piena lotta per salvarsi.

È stato un campionato particolare, dove le pole-

miche non sono mancate. La classifica ancora non è completa dovendosi disputare diversi recuperi, molti i reclami delle società e c'è stata addirittura una squadra, precisamente l'ATLETICO AREZZO che si è ritirato un mese fa dal campionato. Tutto ciò ha portato una mezza rivoluzione alla classifica, molte le squadre hanno reclamato ma naturalmente la Lega una decisione la doveva prendere e forse quella presa non è stata la più saggia.

Certo questo finale di campionato sarà giocato dalle due nostre squadre con il cuore in gola, spe-

cialmente dal Pergo, ma credo che alla fine sia la Compagine del Presidente Rofani che quella del Presidente Miglietti riusciranno ad uscire da questa classifica che certamente non merita.

Classifica Campionato ARCI I Cat.

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
UNION 85 G.	27	19	10	7	2	18	11
STELLA ROSSA	25	20	8	9	3	28	17
ARCI CAMPI	24	20	6	12	2	14	8
POL ALBERGO	23	20	5	13	2	24	19
PIAZZA GRANDE	21	19	6	9	4	19	19
AREZZO OVEST	20	17	6	8	3	20	19
PIAGGE	17	19	4	9	6	17	19
BAGNORO	17	19	4	9	6	13	15
SUPERSTAR	16	19	6	4	9	22	23
FRATES ANGIARI	15	18	3	9	6	12	16
CROCE BIANCA	15	19	3	9	7	17	25
CASENTINESE	14	19	2	10	7	12	18
PERGO	14	20	3	8	9	18	26

Classifica Campionato ARCI III Cat.

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
FRATTICCIOLA	31	20	12	7	1	43	17
MONSIGLILOLO	28	19	10	8	1	41	21
LUNA IN GABBIA	28	20	11	6	3	43	23
STAZIONE FOIANO	24	20	8	8	4	24	19
GYMNASIUM	24	20	10	4	6	29	25
PUB QUO VADIS	24	19	8	8	3	33	27
BAR LE FONTI	23	20	10	3	7	26	22
ARCI CHIACACCE	20	19	6	8	5	26	20
ARCI RENZINO	17	20	5	7	8	24	24
CONS. AGRARIO	15	20	6	3	11	20	32
ARCI FARNETA	13	19	2	9	8	19	29
POL PIETRAIA	13	20	2	9	9	20	33
CORTONA	10	20	3	4	13	18	42
ARCI MANCIANO	4	20	0	4	16	15	49

**ce. da. m. s.r.l.**  
di Ceccarelli Dario e Massimo  
**IMPIANTI ELETTRICI**  
PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE QUADRI E IMPIANTI INDUSTRIALI CABINE DI TRASFORMAZIONE M.T. IMPIANTI DI ALLARME AUTOMAZIONI PER CANCELLI E PORTE  
52042 CAMUCIA DI CORTONA Via G. Carducci, 17/21 - Tel. 62023

**sisted**  
soluzioni informatiche personalizzate distributore autorizzato  
**Honeywell Bull**  
**Apple Computer**  
**AMSTRAD**  
AREZZO - Via Galvani, 22 - Tel. 382612